

PANDEMIA E SCUOLA

La seconda edizione de "La Gazzetta dei Gasparini" dedica due articoli alla pandemia e a come è stata vissuta dagli alunni. Nella sezione dedicata alla scuola abbiamo dato spazio alle proposte dei rappresentanti degli studenti. Una nutrita sezione è incentrata sulla scoperta del nostro territorio, attraverso la sua storia, i suoi monumenti. E ancora un inserto speciale dedicato alle molteplici attività svolte nelle classi.

Il Covid raccontato da noi studenti

Nel 2020 il COVID-19 è arrivato anche in Italia. A febbraio, l'allora Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ha annunciato il primo lockdown, durante il quale si poteva uscire solo in caso di estrema

necessità, ad esempio per andare a fare la spesa. E' stato strano non poter incontrare i propri amici o andare a visitare i parenti. A causa di ciò a livello scolastico è iniziata la DAD, ovvero la didattica a distanza; i professori ci inviavano un link sulla nostra mail istituzionale per accedere alle lezioni della durata di 40 minuti. Vedere i volti dei nostri insegnanti e dei nostri compagni attraverso uno schermo è stato strano.

Continua a leggere a pag. 2

Tra scuola e tecnologia: la didattica a distanza vista dagli alunni

Leggi a pag. 3

LA SCUOLA

I professori e la loro storia. Le interviste ai docenti

Nel primo numero abbiamo parlato tanto di noi studenti, in questo vi racconteremo gli aneddoti più interessanti sui nostri professori. Abbiamo intervistato alcuni di loro chiedendo tutto ciò che riguarda la personale carriera scolastica e le loro opinioni nell'ambito dell'istruzione. Coloro a cui abbiamo posto le nostre domande sono: Sabrina Roviani, Francesco Iacuzzo, Giacinta Avian, Ludovica Chiarandini e Fabrizio Desio.

Di più a pag. 4

Scuola superiore: la scelta del nostro futuro

La scelta della scuola superiore è una delle più importanti e difficili, infatti, molto spesso a questa età le idee non sono chiare e non è raro che i futuri studenti vengano influenzati da elementi esterni come amicizie, genitori o che debbano fare i conti con le proprie insicurezze. Per aiutarci nella scelta, gli insegnanti hanno proposto diverse attività che ci hanno permesso di valutare le nostre capacità.

Continua a pag. 6

Come migliorare la scuola: i desideri degli studenti

Abbiamo chiesto agli alunni della nostra scuola di compilare un sondaggio per capire cosa volessero cambiare o migliorare di essa. È importante conoscere l'opinione degli studenti perché sono coloro che trascorrono più tempo in classe e che capiscono meglio i miglioramenti che bisogna apportare.

Per approfondire vai a pag. 4



da pag. 7
a pag. 10

TERRITORIO

Consiglieri per un giorno: le proposte dei rappresentanti di classe

Abbiamo intervistato i sette rappresentanti di classe appartenenti alle varie sezioni di questo Istituto, con lo scopo di riflettere tra di noi su alcune negatività che riguardano i comuni in cui viviamo, per proporre delle possibili soluzioni e contribuire a migliorare i nostri paesi.

Continua a pag. 14

Viaggio tra i principali luoghi di culto latisanesi

La nostra cittadina è ricca di importanti opere artistiche che sono state costruite anche grazie all'intervento delle storiche famiglie latisanesi. In questo numero vi presentiamo i quattro principali luoghi di culto del capoluogo, dal Duomo alla Chiesa di Sant'Antonio; dal Tempio alla Chiesa della Beata Vergine. Un viaggio per conoscere e scoprire il nostro territorio.

Continua a pag. 13

Latisana nei secoli. Breve storia della nostra città

Latisana è un comune della Bassa Friulana, nella provincia di Udine. Non ci sono molte notizie sulla sua storia più antica, ma secondo gli storici è plausibile che sia nata da un insediamento romano. Troviamo molte testimonianze del Medioevo quando, grazie al dominio dei conti di Gorizia, divenne un importante porto fluviale.

Continua a pag. 12

Ti presento la biblioteca comunale

La Biblioteca Civica di Latisana è situata nel centro polifunzionale, al I piano in via Carlo Goldoni. In questo articolo raccontiamo la storia le attività e i progetti di uno dei più importanti luoghi culturali della città.



Le interviste a pag. 12

MODA & SPORT

Il nostro modo di fare sport

Lo sport serve a sviluppare e migliorare le proprie abilità, a distrarsi dai problemi quotidiani, a collaborare, a divertirsi, a staccarsi dalla tecnologia, a far parte di un gruppo, a fare nuove conoscenze. Sono molti i ragazzi che praticano uno o più sport, anche a livello agonistico, così abbiamo deciso di intervistare alcuni studenti della nostra scuola e abbiamo chiesto informazioni sulla società sportiva, sugli allenamenti, sul tipo di sport.



Continua a leggere a pag. 15

Alle medie si fa la moda!



Il corso, intitolato "I Costumi del Futuro", è una nuova attività pomeridiana, proposta per la prima volta nel corrente anno scolastico. Nato da un'idea della professoressa Meri Roncato e Daniela Pich, si pone l'obiettivo di progettare, elaborare e realizzare i costumi di scena del Musical. Il corso, iniziato al rientro delle vacanze natalizie, si svolge ogni giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.00, nell'aula di arte.

Continua a pag. 15

Il Covid raccontato da noi studenti

di Beatrice Cortese

Nel 2020 il COVID-19 è arrivato anche in Italia. A febbraio, l'allora Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ha annunciato il primo *lockdown*, durante il quale si poteva uscire solo in caso di estrema necessità, ad esempio per andare a fare la spesa. È stato strano non poter incontrare i propri amici o andare a visitare i parenti. A causa di ciò, a livello scolastico è iniziata la DAD, ovvero la didattica a distanza; i professori ci inviavano un link sulla nostra mail istituzionale per accedere alle lezioni della durata di 40 minuti. Vedere i volti dei nostri insegnanti e dei nostri compagni attraverso uno schermo è stato strano e il livello di apprendimento, nella maggior parte dei casi, è cambiato in modo negativo. Della DAD ci sono stati aspetti sia positivi che negativi, tra quest'ultimi, a parte il diverso modo di apprendere, abbiamo avuto la perdita di molte attività pomeridiane e

delle visite di istruzione, a mio parere parecchio interessanti. Un aspetto vantaggioso sono stati i 20 minuti di pausa tra una lezione e l'altra, in cui potevamo ripassare o semplicemente riposare o stuzzicare qualcosa. Reprimere la voglia di uscire non è stato semplice, se prima odiavo andare a fare la spesa con i miei genitori, in quel periodo ci sarei andata, e anche molto volentieri. Mi sono accorta, ripensando alla mia vita precedente al COVID, di quanto in quelle settimane sia drasticamente cambiata: ogni cosa ruotava sempre di più intorno alla tecnologia, all'uso di un computer o di uno smartphone e penso di parlare un po' a nome di tutti. Passato questo primo periodo, pensavamo che il virus se ne fosse finalmente andato, tenendo conto anche dell'estate vissuta in libertà, ma non è stato così. Infatti, pur essendo rientrati a scuola in presenza, i primi mesi

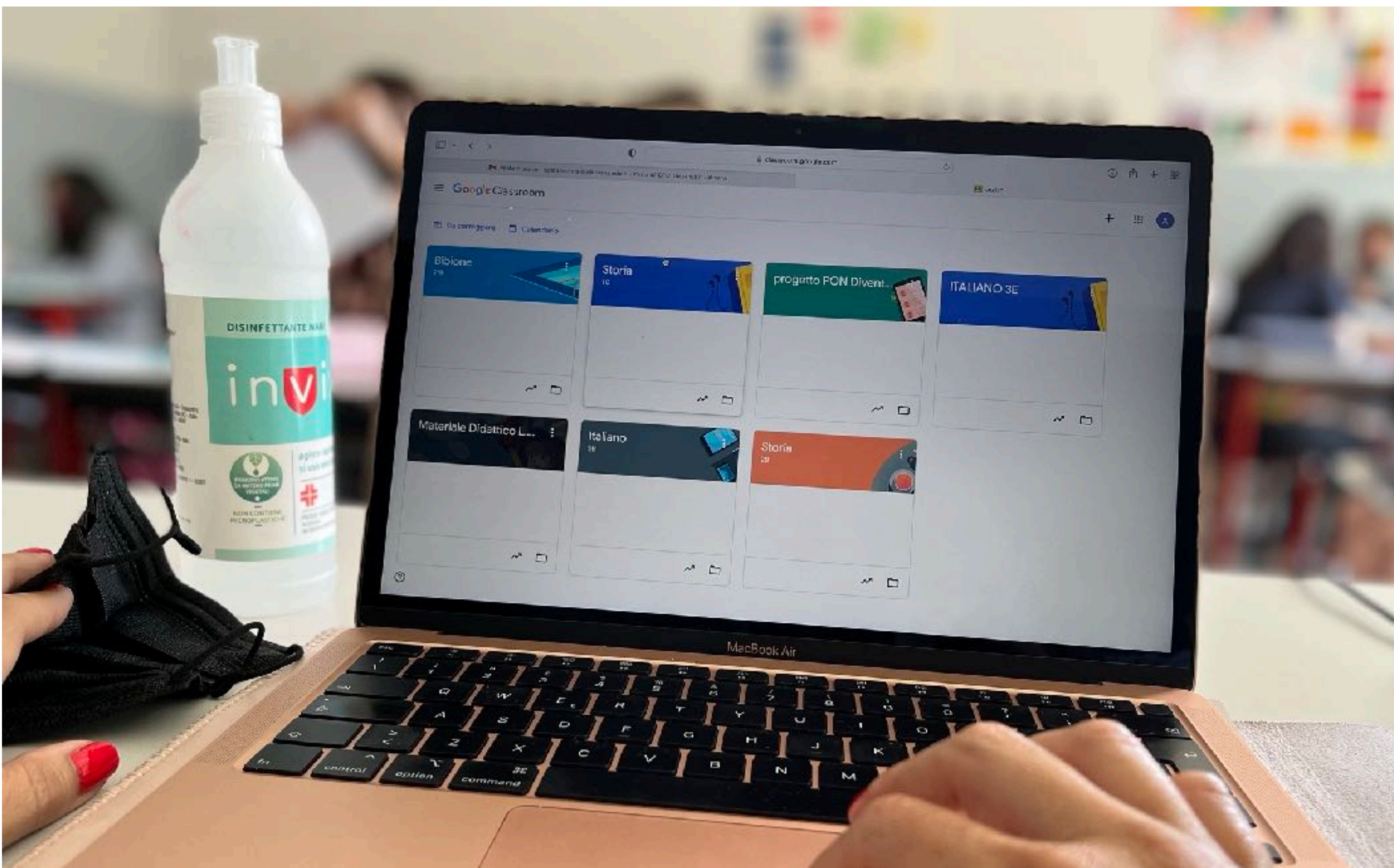
sono stati strani: portavamo le mascherine, dovevamo igienizzarci continuamente le mani, non potevamo sederci con altri compagni di banco, non potevamo abbracciare i nostri amici... Tuttavia mi sono abituata a questa "normalità". A metà marzo, siamo tornati nuovamente

bene. La scuola in questi mesi si è attrezzata per affrontare la pandemia: il personale ATA disinfetta i banchi e le sedie, all'entrata ci igienizziamo le mani, a ricreazione ogni classe ha la sua area di svago, manteniamo il distanziamento fisico. Per i ragazzi di terza

«Reprimere la voglia di uscire non è stato semplice, se prima odiavo andare a fare la spesa con i miei genitori, in quel periodo ci sarei andata, e anche molto volentieri.»

in DAD, ma per fortuna è durata poco; infatti siamo rientrati a scuola in aprile, in tempo per la fine delle lezioni. Quest'anno abbiamo sempre frequentato la scuola in presenza e, a parte qualche caso di quarantena e di positività per alcuni studenti, tutto è andato

quest'anno gli esami ritorneranno alla modalità pre-covid, con un'unica differenza negli scritti, che saranno unicamente di italiano e matematica, mentre le competenze linguistiche verranno richieste solo all'orale ■





Tra scuola e tecnologia: la didattica a distanza vista dagli alunni

di Gabriele Simeoni

Durante il primo periodo Covid, iniziato tra febbraio e marzo del 2020, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca non ha saputo subito reagire alla nuova situazione che ci affligge ormai da due anni. Inizialmente i nostri insegnanti pubblicavano nel registro elettronico i compiti e noi ragazzi, tramite la stessa modalità, li inviavamo loro svolti e, nei giorni seguenti, ci arrivava la correzione.

Il mese successivo allo stop alle lezioni in presenza, gli studenti di tutt'Italia hanno affrontato un nuovo sistema di insegnamento: la DAD (Didattica A Distanza). Essa prevedeva l'utilizzo di diverse piattaforme per incontrarsi e fare lezione online. Un esempio può essere Google Meet, grazie al quale gli alunni si collegavano in determinati orari e seguivano le lezioni sotto forma di videochiamate.

Durante il primo anno di pandemia, noi alunni della Scuola secondaria di primo grado, seguivamo tre lezioni al giorno da un'ora ciascuna; invece, il secondo anno, le lezioni erano sei, ma ognuna da 40 minuti con delle pause da 15/20 minuti.

Oltre all'utilizzo di piattaforme per chiamate in rete, gli alunni sono stati forniti di una mail personale al solo scopo educativo e scolastico. Inoltre, in molti casi, venivano

utilizzate altre piattaforme gestite dagli insegnanti, dove si caricava materiale scolastico e lavoro da svolgere online. Nel caso del nostro Istituto alcuni docenti hanno messo a disposizione delle classroom su Google, una piattaforma digitale che permette di studiare connessi e di fare lezione a distanza. Inoltre, i docenti possono caricare

del materiale che può servire per lezioni e attività aggiuntive, dei compiti che gli alunni devono riconsegnare svolti entro il termine di scadenza indicato dall'insegnante.

Google Meet, a partire dall'anno scolastico 2021/2022, è stato utilizzato anche per i colloqui tra genitori e prof: i primi prenotano il loro appuntamento tramite registro elettronico e dopo si incontrano, con il docente desiderato, tramite videochiamata.

A distanza di due anni, alcuni studenti hanno dichiarato di non aver gradito la DAD perché era noiosa e non permetteva l'interazione sociale fra gli alunni. Inoltre la distanza rendeva più difficile seguire la lezione. Di diversa opinione la maggioranza degli studenti, ai quali non è dispiaciuta perché era confortevole restare a casa; altri, invece, hanno affermato che la DAD sia stata alienante e che abbia limitato l'istruzione di chi ha più difficoltà. Durante la seconda ondata di Covid, il MIUR ha proposto la DID (Didattica Integrata Digitale). Essa ha previsto lo svolgimento delle lezioni a distanza per gli

«A distanza di due anni, alcuni studenti hanno dichiarato di non aver gradito la DAD perché era noiosa e non permetteva l'interazione sociale fra gli alunni.»

alunni in quarantena, mentre il resto degli studenti seguiva le lezioni in presenza. Questa idea è stata approvata e resa ufficiale dal mese di settembre del 2020.

In questo caso, i pro, quali l'annullamento delle distanze e il dimezzamento dei tempi, sono stati meno dei contro.

Gli svantaggi, invece, sono stati diversi: la difficoltà nella socialità e per gli insegnanti quella di catturare l'attenzione dei ragazzi e di rendere la lezione accattivante. Per questo motivo, i professori hanno dovuto modificare il proprio metodo di insegnamento e hanno dovuto seguire corsi online sul come creare lezioni e presentazioni.

Un'altra difficoltà nella pratica della DAD/DID è dovuta alla disponibilità dei dispositivi mobili, poiché alcune famiglie non hanno un pc o un tablet oppure non sono ancora totalmente digitalizzati. Il nostro Istituto, però, durante la DAD ha aiutato le famiglie che mandavano la richiesta per avere la disponibilità di materiale informatico. Inoltre, sono stati frequenti i problemi di connessione che hanno causato enormi difficoltà alla fruibilità delle lezioni e un'altra problematica è il troppo tempo che gli studenti hanno trascorso davanti a PC, tablet e cellulari. Oltre ai tanti cambiamenti in negativo riguardanti il sistema scolastico, il periodo Covid ha saputo portare anche delle innovazioni che ci hanno consentito di continuare a sviluppare le nostre competenze e a prepararci per affrontare le classi successive o le scuole superiori ■

Come migliorare la scuola: i desideri degli studenti

Giulio Diana Frattolin & Giulio Pillan

Abbiamo chiesto agli alunni della nostra scuola di compilare un sondaggio per capire cosa volessero cambiare o migliorare di essa. È importante conoscere l'opinione degli studenti perché sono coloro che trascorrono più tempo in classe e che capiscono i miglioramenti che bisogna apportare. Anche se inizialmente hanno avuto difficoltà a rispondere ad alcune domande alla fine gli alunni hanno espresso la loro opinione in modo eccellente.

Alla domanda **Vorreste che la scuola proponesse altre attività extrascolastiche?** Gli studenti hanno risposto quasi in egual modo, ma alla resa dei conti la battaglia tra il SÌ e il NO è stata vinta dal SÌ.

Se hai risposto sì, indica quale/i attività vorresti.

La maggior parte delle risposte a questa domanda suggerisce di introdurre attività extrascolastiche di tipo sportivo, ma alcuni pensano che siano migliori quelle concentrate sul canto, la musica, il teatro, l'insegnamento delle lingue straniere e lo studio più approfondito delle scienze.

Per voi, che importanza hanno i lavori di gruppo?

I lavori di gruppo, per quasi tutti gli alunni, hanno un grande significato e aiutano a socializzare con i compagni di classe, mentre altri preferiscono lavorare da soli.

Vorreste aggiungere nuovi laboratori?

Questa domanda è stata l'unica a finire con un pari merito: un 50/50 tra il SÌ e il NO.

Se sì, quali?

Coloro che vorrebbero altri laboratori, desidererebbero avere più laboratori scientifici (andare a sperimentare in modo più approfondito la matematica e diversi rami della scienza) e artistici, alcuni studenti hanno anche suggerito dei laboratori di recitazione e di italiano.

Pensate che sarebbe meglio utilizzare più tecnologia nello studio?

Parecchi alunni desidererebbero

usare più tecnologia nello studio e durante l'orario scolastico, perché viviamo in un mondo in continua evoluzione tecnologica e bisogna adattare il metodo di studio alle nuove situazioni.

Se hai risposto sì alla domanda precedente quale tecnologia vorreste utilizzare?

Gli studenti hanno proposto di utilizzare di più i computer e la LIM per insegnare, prendere appunti e scrivere temi, al posto di sprecare carta.

Pensate che alcune materie dovrebbero essere trattate per più ore, se sì quali?

La maggior parte degli allievi vorrebbe fare più ore di motoria, di arte, di francese/tedesco e di musica.

Pensate che il peso dello zaino dovrebbe essere diminuito?

Moltissimi degli scolari che hanno compilato questo sondaggio hanno risposto di SÌ, coloro che hanno dato questa risposta sono cinque volte in più di quanti hanno risposto NO.

In che modo si potrebbe ridurre il peso?

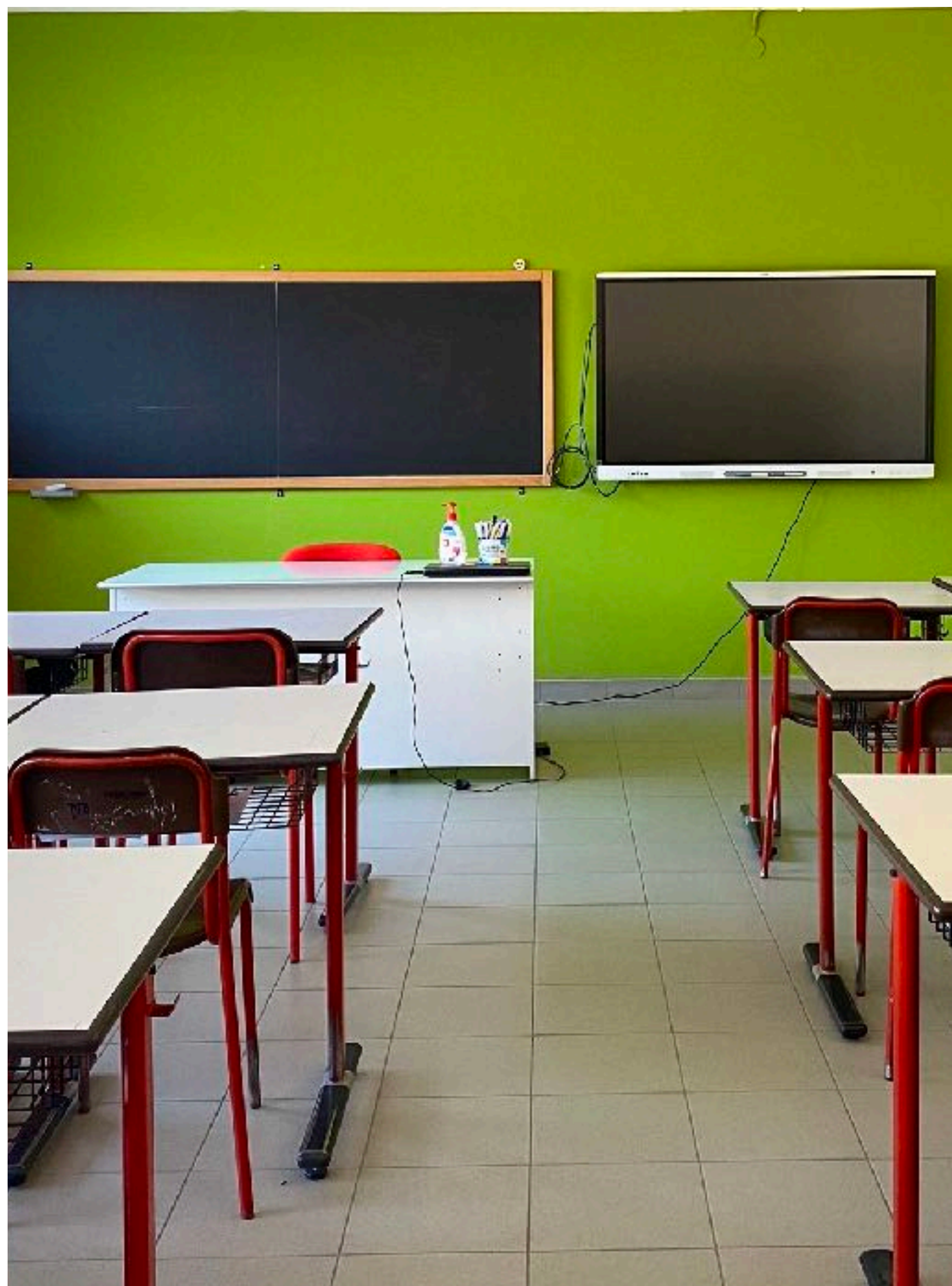
Gli studenti a questa domanda

suggeriscono l'utilizzo di libri digitali su tablet o computer al posto dei cartacei.

Quali miglioramenti consiglieresti per il nostro istituto?

A questa domanda abbiamo notato che l'opinione di ciascun alunno è quasi del tutto diversa da quella degli altri. Pochi hanno avuto le stesse idee, come quella di colorare e migliorare i muri, aggiungere distributori automatici per gli studenti, LIM nelle classi dove non ci sono, migliorare le tende, modernizzare il metodo di studio e diminuire il peso dello zaino. Alcuni pensano, invece, che la scuola di Latisana sia già perfetta così, altri che la palestra debba essere ristrutturata e altri ancora che l'aggiunta di nuovi laboratori sarebbe sufficiente per migliorare la scuola ■

«Alcuni pensano che la scuola di Latisana sia già perfetta così, altri pensano che la palestra debba essere ristrutturata e altri ancora che l'aggiunta di nuovi laboratori sarebbe sufficiente per migliorare la scuola.»



I professori e la loro storia. Le interviste ai docenti

Maia Amadeo & Gaia Bernardo

Visto che nel primo numero abbiamo parlato tanto di noi studenti, in questo vi racconteremo gli aneddoti più interessanti sui nostri professori. Abbiamo intervistato alcuni di loro, chiedendo tutto ciò che riguarda la personale carriera scolastica e le proprie opinioni nell'ambito dell'istruzione. Coloro a cui abbiamo posto le nostre domande sono: Sabrina Roviani, Francesco Iacuzzo, Ludovica Chiarandini, Fabrizio Desio e Giacinta Avian.

SABRINA ROVIANI

Il motivo che ha spinto la professoressa Roviani a insegnare è stato il fatto che non aveva mai desiderato altro che svolgere questo lavoro fin da quando era piccola. Crescendo ha frequentato l'istituto magistrale e in seguito, durante l'università, ha optato per lo studio delle materie umanistiche. Era una studentessa normale, non aveva risultati eccellenti nelle materie scientifiche, mentre nelle altre aveva ottimi voti.

Un'insegnante molto competente l'ha ispirata a intraprendere questo tipo di mestiere anche grazie ai vari progetti e novità proposti.

Le piacerebbe che la scuola fosse diversa rispetto a quella di una volta. Anni fa c'era uno scarso rapporto tra insegnanti e alunni e c'erano metodi di insegnamento molto differenti. Oggi si possono utilizzare più sistemi come lavori di gruppo, attività extrascolastiche e online. La professoressa insegna da molti anni e gli argomenti trattati sono sempre gli stessi, però, ovviamente, si possono affrontare in modo sempre nuovo. Tramite i numerosi libri offerti dai rappresentanti delle case editrici e le ricerche su internet è semplice creare nuove attività e approfondimenti stimolanti per gli alunni. Lei spera di essere sempre disponibile con i suoi allievi e cerca costantemente di abbattere la distanza che c'era tra gli studenti e gli insegnanti di una volta.



Per la docente, mettere insufficienze è sempre un avvertimento scoraggiante, perché significa che le varie spiegazioni e attività non sono state comprese dagli studenti. Il giornalino scolastico è un'attività che le sarebbe piaciuto introdurre già da diversi anni, ma purtroppo, fino a quest'anno scolastico, non ci sono mai stati necessari finanziamenti.

FRANCESCO IACUZZO
 Francesco Iacuzzo ha scelto di insegnare le materie scientifiche perché lo hanno sempre affascinato ed era molto bravo in matematica e scienze. Il suo rendimento scolastico era buono sia alle medie che alle superiori, mentre all'università era ottimo. È diventato insegnante un po' per caso e con il tempo si è appassionato notevolmente a questo mestiere. Gli piacerebbe che la scuola fosse aperta dalle otto di mattina alle quattro di pomeriggio e che si potessero svolgere diverse attività per i ragazzi, per un maggiore sviluppo delle loro competenze. Cerca sempre,

«Abbiamo intervistato alcuni dei nostri docenti, chiedendo loro tutto ciò che riguarda la personale carriera scolastica e le loro opinioni nell'ambito dell'istruzione.»

durante le sue lezioni, di trasmettere la curiosità ai suoi alunni e di farli esprimere in base alle loro potenzialità. Per l'organizzazione della lezione consulta spesso il libro e Internet, e introduce vari esperimenti di gruppo da svolgere con gli strumenti messi a disposizione. Spesso il professore si pone il dubbio sul perché le varie attività non riescano come pensate da lui. Nella sua carriera ha riscontrato alcune difficoltà nel trovare il metodo d'insegnamento adeguato per determinati studenti. Quasi sempre, dopo aver spiegato la lezione, si chiede se le informazioni sono state capite dagli alunni oppure no e se sono state chiare, complete e comprensibili. Se non avesse intrapreso la strada insegnante avrebbe scelto quella per diventare ricercatore universitario. L'idea della creazione del giornalino scolastico gli sembra molto interessante, infatti anche lui ha frequentato un corso simile alle superiori.

LUDOVICA CHIARANDINI
 Ludovica Chiarandini è diventata professoressa di sostegno perché le piace aiutare le persone e offrire agli

alunni un metodo di comprensione alternativo. Nel primo anno di università a Milano, ha studiato Scienze infermieristiche per poter diventare infermiera. Questa esperienza è stata positiva, ma con il tempo si è appassionata al mestiere dell'insegnante. Lei vorrebbe una scuola più aperta alle nuove tecnologie per stimolare i ragazzi, ed afferma che con il Covid l'organizzazione delle attività è diventata più difficile. Durante le tante ore trascorse in classe riesce a conoscere meglio il rapporto che si è creato tra i ragazzi anche perché, essendo più giovane rispetto alla maggior parte dei docenti, ha un approccio più alla pari e per gli alunni è più semplice rivolgersi a lei. Per la spiegazione dei vari argomenti collabora con gli insegnanti per creare nuovi lavori e modi interattivi di apprendimento. Quando elabora le varie attività e i vari appunti presi durante le lezioni, si pone spesso il dubbio se siano efficaci per la comprensione dei temi trattati. La professoressa ha incontrato diverse difficoltà nella sua carriera da studentessa, soprattutto nelle materie scientifiche, mentre nell'ambito lavorativo non ha riscontrato problemi. Il suo rendimento era buono e le sue materie preferite erano italiano e storia dell'arte. Ludovica Chiarandini trova molto interessante la creazione del nostro giornalino, perché anche lei, al liceo, scriveva degli articoli con dei suoi compagni di classe.

FABRIZIO DESIO
 Il professore Fabrizio Desio, docente di matematica e scienze per molti anni in questo Istituto e oggi in pensione, ha iniziato ad insegnare vicino a Udine, poi si è trasferito a Rivignano e infine a Latisana. Dopo la laurea c'erano molte possibilità lavorative e si è appassionato alle materie scientifiche, infatti le ha insegnate per molti anni e nel corso della sua vita ha conseguito anche una laurea in biologia. Durante la sua permanenza al liceo, ha riscontrato alcune difficoltà in matematica, ma nella sua carriera da insegnante, ha capito che comprendere gli errori compiuti è importante, perché quest'azione permette di migliorare il proprio metodo d'insegnamento. Gli piacerebbe che tutte le materie venissero imparate nel minimo dettaglio in modo tale da assumere più nozioni possibili. Secondo lui, il rapporto tra docenti e studenti è cambiato rispetto al passato e, per i professori con più esperienza, non è sempre facile comprenderlo perché il modo di approcciarsi dei ragazzi è diverso da quello degli adulti come lui. A parer suo, per

instaurare una relazione tra docente e studente basata sul rispetto reciproco, sulla comprensione e sulla collaborazione, si deve mantenere un certo comportamento; inoltre ha notato che i ragazzi modellano il loro atteggiamento a seconda della persona che hanno davanti. Per l'organizzazione della lezione si concentrava sul livello di apprendimento della classe, e ritiene che la vera difficoltà sia spiegare bene il contesto e scegliere gli esercizi più adatti alle capacità degli alunni. Trova il giornalino un'iniziativa molto valida e un'ottima possibilità perché offre a noi studenti l'opportunità di trasmettere le nostre opinioni.

GIACINTA AVIAN
 Giacinta Avian è diventata professoressa di matematica e scienze casualmente. Tra i suoi primi lavori ci sono state le supplenze e poi ha iniziato a partecipare a dei concorsi; ha insegnato alle superiori e poi alle medie. Il suo rendimento scolastico era molto buono nelle materie scientifiche, mentre in quelle letterarie non otteneva buoni risultati. Le piacerebbe che la scuola fosse diversa, con più laboratori di scienze e fisica, e vorrebbe che i soldi fossero maggiormente investiti sul materiale veramente utile. Giacinta Avian racconta che la scuola media, anni fa, era molto impegnativa, quasi più dell'università, con insegnanti notevolmente chiusi che classificavano i ragazzi in base al mestiere dei rispettivi genitori. Durante l'intervista ha affermato: "Molte attività che organizziamo adesso non si affrontavano un tempo, come le gare matematiche o altri lavori stimolanti per gli studenti." Lei ha un buon approccio con gli alunni e vuole imparare dai ragazzi ascoltandoli attentamente. Alla professoressa capita spesso che in certe verifiche alcuni studenti non raggiungano buoni risultati, perché per la maggior parte delle volte si distraggono durante la spiegazione. Lei, se non fosse diventata docente, avrebbe intrapreso la strada per divenire biologa per il supporto alle indagini poliziesche. Infine, l'insegnante ha aggiunto che una delle materie che insegna, ovvero la matematica, è cambiata molto e anche il modo di ragionare dei ragazzi è diverso, come il rapporto tra professore e studente, il quale un tempo era scarso o totalmente inesistente ■

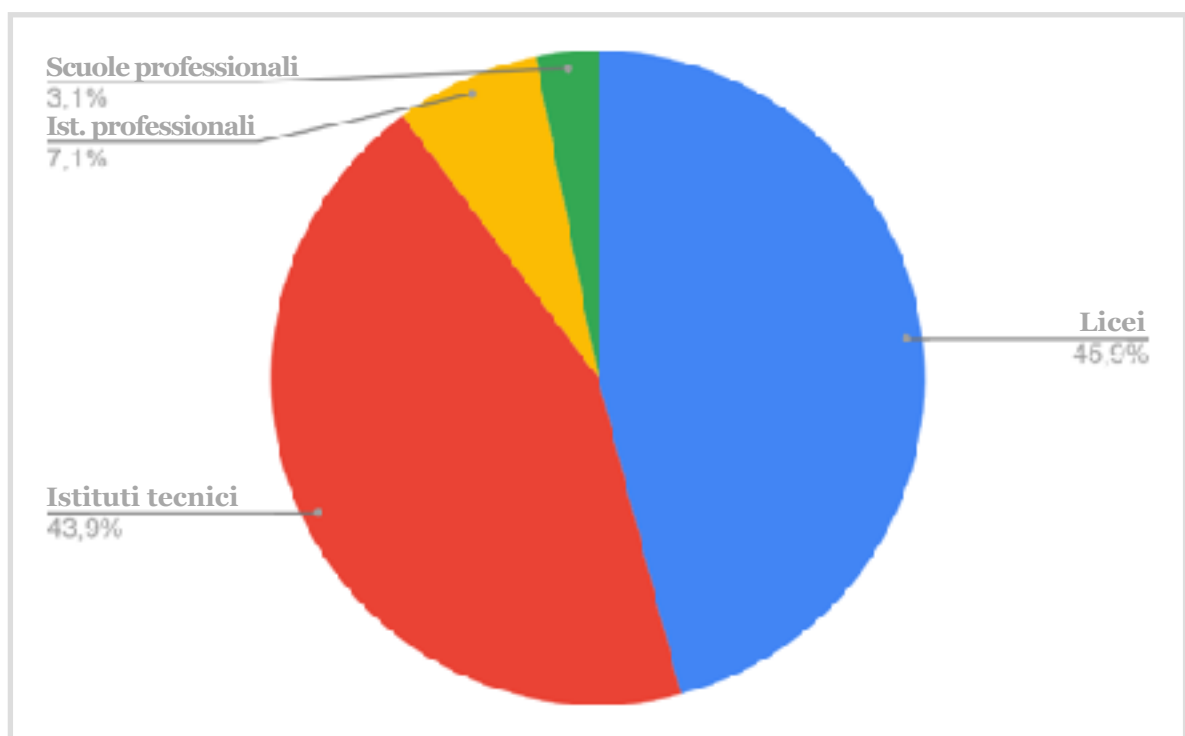


GRAFICO 1. Le scuole scelte

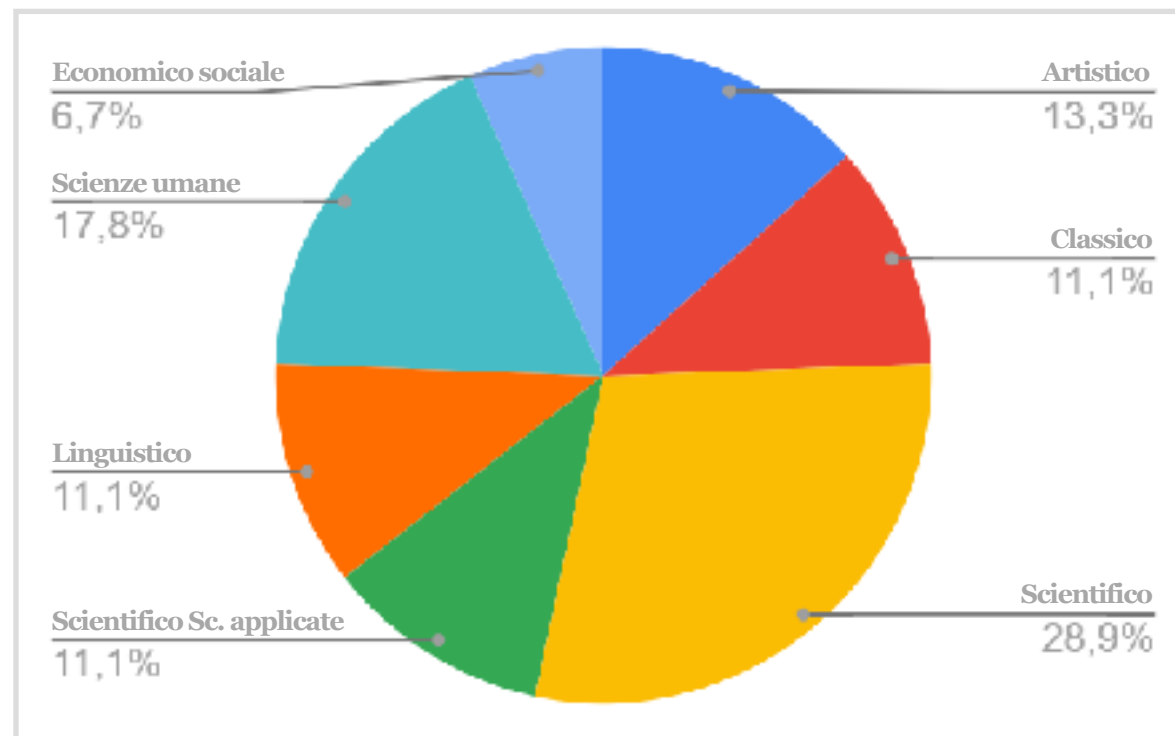


GRAFICO 2. I licei

La scelta della scuola superiore è una delle più importanti e difficili, infatti, alla nostra età spesso le idee non sono chiare e non è raro che gli studenti vengano influenzati da elementi esterni come amicizie, genitori o che debbano fare i conti con le proprie insicurezze. Per aiutarci nella scelta, gli insegnanti hanno proposto diverse attività che ci hanno permesso di valutare le nostre capacità, di conoscerci e scoprire i nostri talenti e interessi.

Ogni professore ha affrontato l'orientamento con una modalità diversa ed è per questo che attraverso un

questionario on line, abbiamo chiesto, agli alunni delle varie sezioni, quali attività inerenti a questo argomento hanno svolto. Da questo confronto è risultato che nelle ore dedicate alla nostra scelta futura, sono state molto frequenti le discussioni in classe che hanno trattato argomenti molto delicati, come le nostre insicurezze inerenti scuola e famiglia, idee, aspirazioni e desideri riguardanti il proprio futuro, che in questo nostro momento di crescita, possono risultare tematiche difficili. C'è stata anche la consegna, da parte degli istituti superiori, di fogli informativi per permetterci di conoscere le scuole. Per aiutarci ulteriormente, i nostri professori ci hanno fatto discutere delle nostre future scelte, in classe e nel privato. Per avere anche un approccio più "teorico", ci siamo dedicati allo svolgimento di alcune attività presenti nel nostro libro testo, alla lettura di brani inerenti gli argomenti svolti, seguiti da conversazioni. Sono anche stati molto importanti gli "stage" che sono stati frequentati nelle scuole di nostro interesse, nelle ore di lezione ordinaria o nei pomeriggi, un'attività che, secondo noi, aiuta a dissipare i dubbi rimasti sulla scelta.

Ai nostri compagni abbiamo anche proposto un questionario riguardante la loro scelta della scuola superiore ed è emerso che la maggior parte ha scelto licei e istituti tecnici, con una leggera predominanza per lo scientifico e l'indirizzo meccanico.

Quest'anno sono molti coloro che hanno scelto il liceo delle scienze umane, che insieme al liceo classico, al liceo artistico, al liceo scientifico, opzione scienze applicate, e al liceo linguistico, fa parte dei licei più quotati per il prossimo anno scolastico.

In quanto agli istituti tecnici, la maggior parte delle iscrizioni riguarda il settore meccanico e tecnologico. Invece gli istituti e le scuole professionali hanno avuto pochi iscritti e fa riflettere che molti ragazzi decidano di intraprendere un percorso liceale, rinomato spesso per la sua difficoltà e per il carico di studio che gli alunni affronteranno ■

Scuola superiore: la scelta del nostro futuro

di Anna Buonocore & Giulia Saccardi

«Gli istituti e le scuole professionali hanno avuto pochi iscritti e fa riflettere che molti ragazzi decidano di intraprendere un percorso liceale»

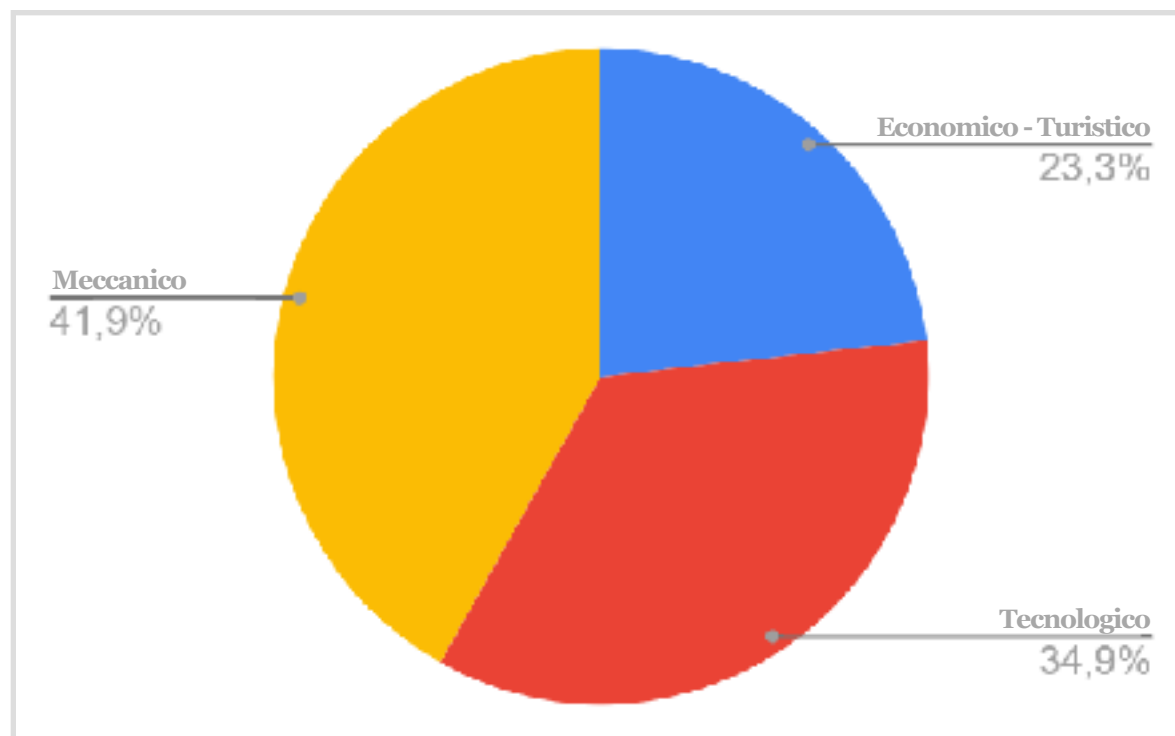


GRAFICO 3. Gli istituti tecnici

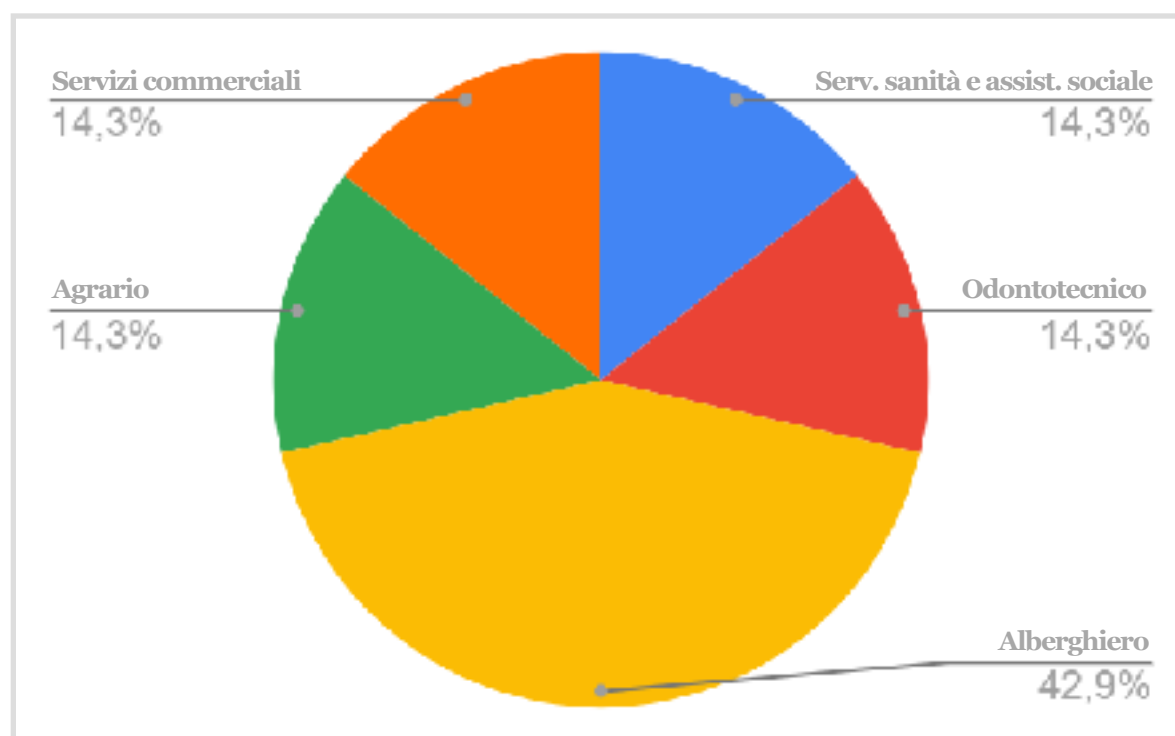


GRAFICO 4. Gli istituti professionali

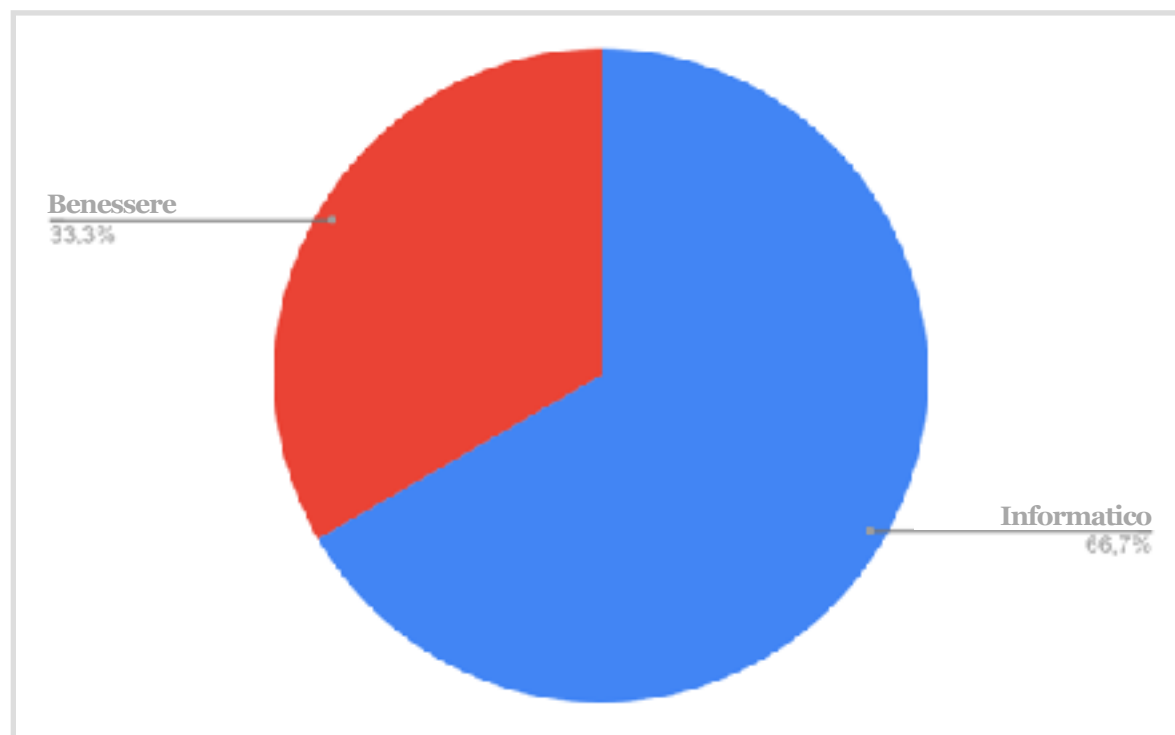


GRAFICO 4. Le scuole professionali

INSERTO SPECIALE

Le attività in classe.

IN QUESTO INSERTO SPECIALE abbiamo raccolto alcune delle numerose attività laboratoriali e innovative svolte dalle classi nel corso dell'anno scolastico, abbiamo anche voluto raccontare l'esperienza pomeridiana del corso di latino. Attraverso la loro realizzazione e l'approccio alla lingua antica, noi studenti abbiamo messo in gioco le nostre conoscenze per imparare non solo riflettendo ma anche divertendoci.

di Giulia Saccardi & Francesco Sclosa

Il corso di latino è un'attività pomeridiana organizzata per le classi terze. Durante le ore di lezione ci siamo concentrati sulla parte grammaticale e abbiamo anche analizzato alcuni aspetti della civiltà latina. Di seguito trovate una ricetta per preparare le uova spumose al latte, dei cenni sulla alimentazione e sulla scuola.

*Ova spongia ex lacte.
Dissolves ova quattuor, lac et oleum, ita ut unum corpus facias. Adicies olei modicum in patellam subtilem, facies ut bulliat ed adicies impensam quam parasti. Cum fuerit coctum, in disco vertes, melle perfundes, piper asperges et inferes.**

semisdraiati su dei triclinia, letti che potevano ospitare anche più persone. Mangiavano con le mani e il detto latino *Ab ovo ad mala* deriva dal fatto che gli antichi iniziavano il pasto dalle uova e lo terminavano con la frutta.

Chartae è il termine con il quale i Romani si riferivano ai fogli di papiro, pianta palustre dell'Egitto. Dopo un lungo procedimento, questi fogli (*paginae*) venivano incollati insieme e avvolti per formare il *volumen*; esso veniva letto srotolandolo da sinistra verso destra. Il *volumen* veniva chiamato anche *liber*, termine che indicò poi il "libro". Oltre al papiro, i Romani utilizzavano la cartapeccora, chiamata più comunemente pergamena, la quale però era molto più costosa del papiro. Per scrivere si utilizzava il *calamus*, bastoncino appuntito che veniva intinto nell'inchiostro nero. Rispetto alla carta moderna, il papiro e la pergamena erano assai più costosi, infatti

molti all'epoca preferivano scrivere sulla tavoletta cerata (*cera*).

Nella Roma delle origini l'insegnamento era affidato ai padri. Successivamente si iniziarono a mandare i figli a scuola, dove erano seguiti da un maestro privato o da un liberto (ex schiavo). Le lezioni venivano svolte in stanze d'affitto oppure all'aperto: il maestro si sedeva sulla *cathedra*, una sedia con schienale, mentre gli alunni sedevano su panche o a terra. L'anno scolastico iniziava a marzo e veniva interrotto dalle pause estive; le lezioni duravano sei ore al giorno. In cinque anni gli alunni imparavano dal *litterator*, che insegnava a leggere e a scrivere, e dal *calculator*, che insegnava a contare per mezzo di sassolini (*calculi*) o di un abaco. Il "professore delle medie" si chiamava *grammaticus*. Arrivati all'età adulta, chi proseguiva andava nel *rethor*, dove imparava l'eloquenza (l'arte di parlare bene), fondamentale poi per la futura vita politica.

*Sbatti insieme quattro uova, latte e olio, in modo da farne un solo composto, metti un poco d'olio in una padella sottile, fallo bollire e aggiungi il composto che hai preparato. Quando sarà cotto, versalo in un piatto, spalmalo di miele, cospargilo di pepe e servi a tavola.



1A In classe è stato trattato ampiamente il tema del bullismo e del cyberbullismo. I ragazzi hanno condiviso tra loro un'attività di riflessione sull'uso consapevole del cellulare e dei social. Al termine del percorso gli alunni hanno stilato un regolamento sull'uso corretto di Whatsapp.



1B Gli allievi e le allieve delle classi 1B e 1E hanno approfondito, in piccoli gruppi, alcuni aspetti della vita medievale. I prodotti finali multimediali o cartacei riguardano: vita da castellani, vita da cavalieri, vita da Bodo, vita da donne, vita da superstiziosi, vita da emarginati.



1D I cartelloni in inglese rappresentano i motivi per cui l'Italia è conosciuta nel mondo e sono stati realizzati dagli alunni della 1D e della 1E durante le ore di lingua. Alcuni studenti hanno scelto di parlare del cibo, altri di città e paesi mete di turismo internazionale e dei loro monumenti storici, altri ancora di persone italiane conosciute in tutto il mondo. Il linguaggio utilizzato è semplice, com'è normale per gli alunni della prima classe. Al termine dell'attività tutti si sono detti orgogliosi del loro bel Paese.



1C Dopo aver studiato l'Odissea, per ripassare in modo divertente, abbiamo realizzato dei giochi in scatola sull'argomento. Come prima attività abbiamo scritto le istruzioni al PC, basandoci sulle caratteristiche del testo regolativo. Successivamente abbiamo costruito la scatola, il tabellone, le pedine e i dadi, prendendo come punto di riferimento il gioco a cui ci siamo ispirati. Alcuni di noi hanno riproposto il Monopoly, altri il Gioco dell'oca e Scale e serpenti, altri ancora Caduta libera. Abbiamo dedicato due mesi, tra lezioni e laboratorio creativo, per completare l'attività. Abbiamo utilizzato cartoncini e soprattutto materiali riciclati, come tappi di sughero e di plastica. Siamo molto soddisfatti del risultato.

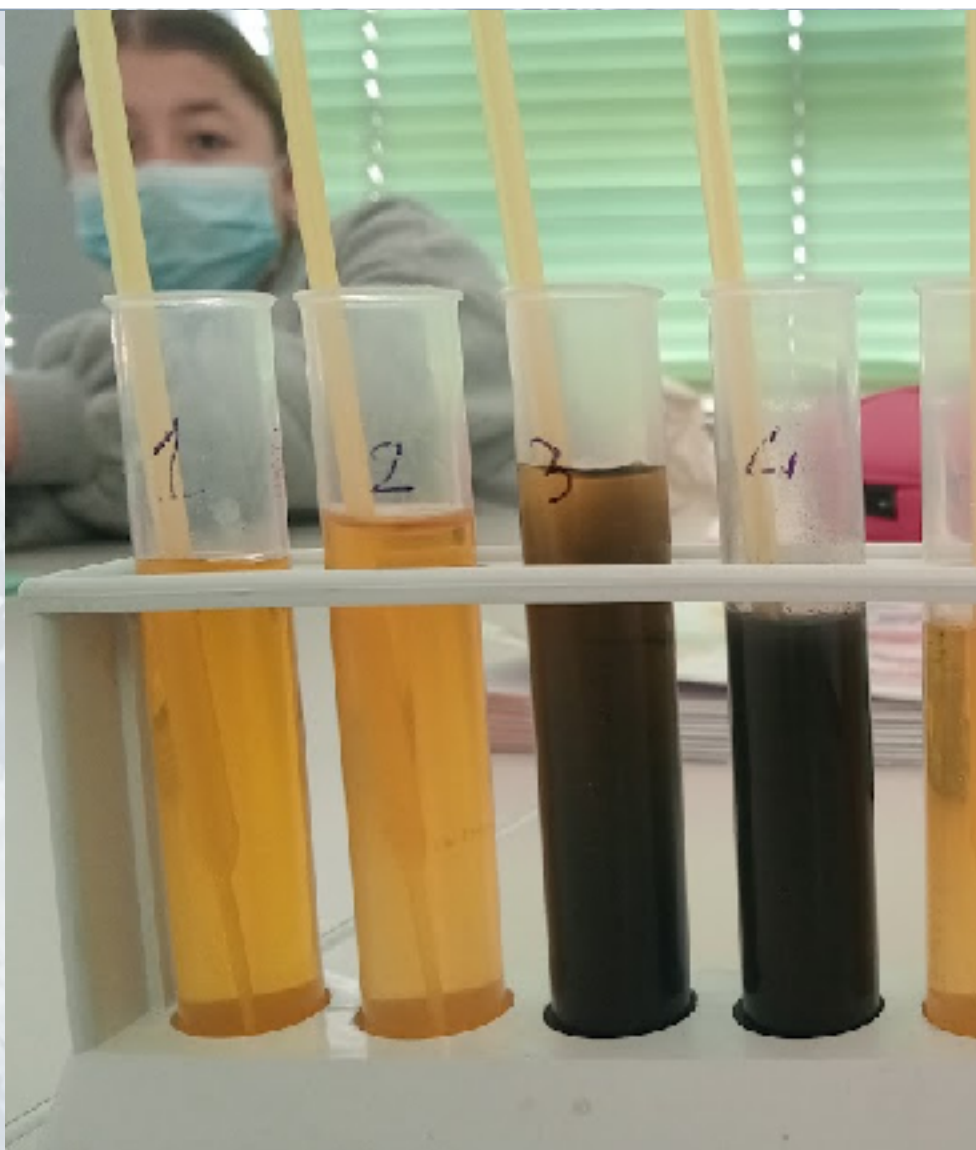


Classi prime

2A

di Ruben Cicuttin

Tempo fa, abbiamo installato sul computer personale, un programma di scrittura musicale, "Musescore", un software open source nel quale si possono trovare, scrivere e stampare spartiti musicali e grazie al quale possiamo arrangiare le canzoni cantate e suonate in laboratorio. La classe, durante la prima ora del venerdì, si trasferisce nel laboratorio di musica, qui il professore ci fa imparare a memoria le note e i ritmi di alcune canzoni; chi tra di noi sa suonare uno strumento, può portarlo con sé a scuola per l'accompagnamento. Vengono anche scelti alcuni alunni per gestire la parte ritmica coi tamburi e i vari cembali (sonagli), gli altri cantano semplicemente. La lezione successiva impariamo un altro pezzo e i compiti per la volta dopo sono quelli di trascrivere ed arrangiare la canzone su Musescore, comprendendo tutti gli strumenti e le voci.



2C

di Maia Amedo & Gaia Bernardo

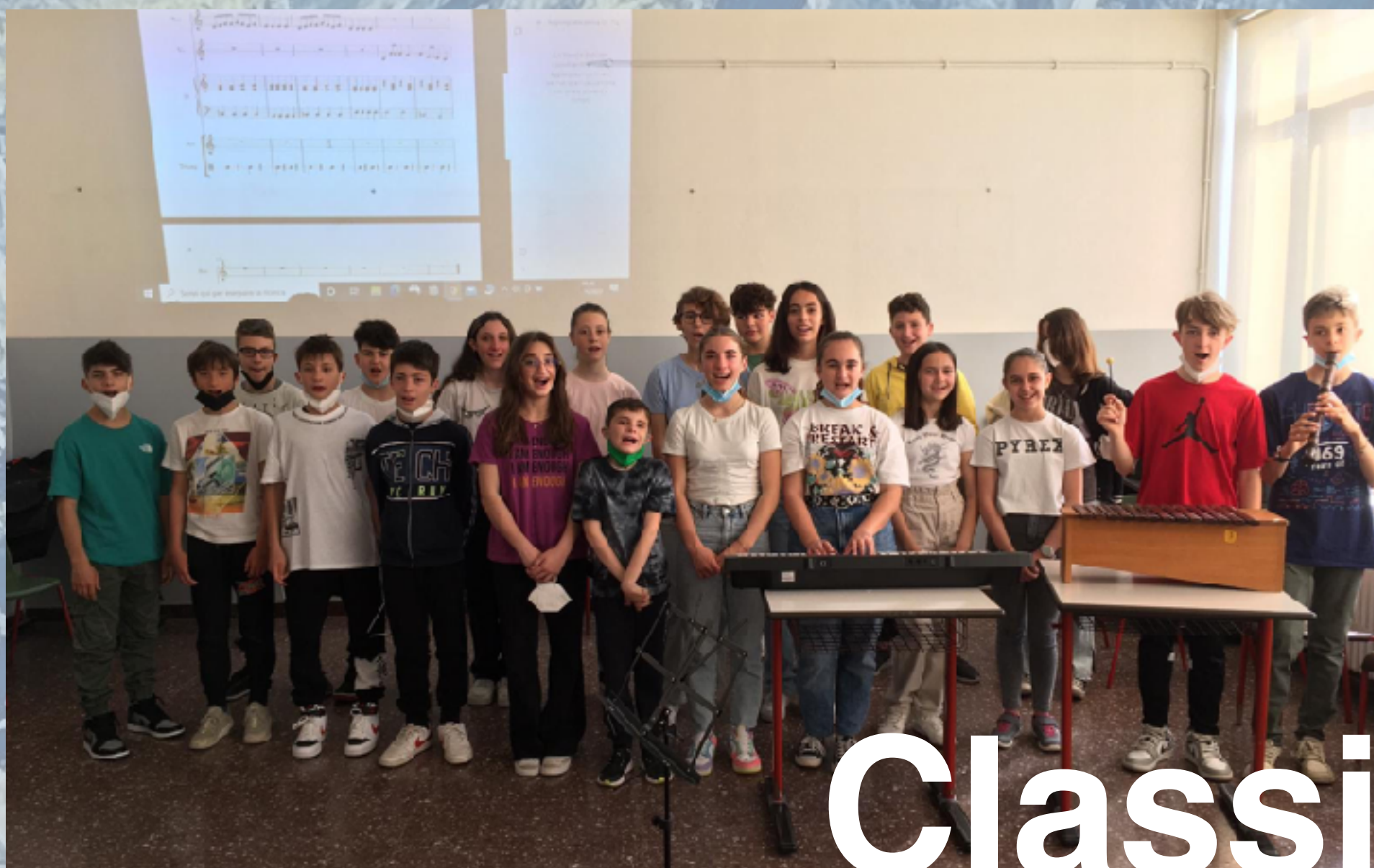
Nella classe 2^AC in questi mesi abbiamo realizzato diversi esperimenti in ambito chimico, riguardo al pH, all'amido e alle proteine presenti nelle varie sostanze esaminate. In queste lezioni abbiamo prima affrontato l'argomento teorico e poi ci siamo focalizzati sulla parte pratica. Abbiamo utilizzato molti strumenti, come gli agitatori, i becher, le provette e tutto ciò che poteva servirci. Esperimento sul pH: inizialmente abbiamo preparato le sostanze all'interno di recipienti e, grazie alle pipette e alle caraffe, le abbiamo inserite all'interno delle provette che avevamo a disposizione. In seguito abbiamo aggiunto il concentrato di cavolo che ci ha permesso di notare il cambiamento di colore nei liquidi. Infine, abbiamo immerso in ogni provetta un pezzo di cartina tornasole per assegnare a ciascuna sostanza il proprio livello di acidità (pH).

2C

2D

di Ester Simeoni & Sara Tognato

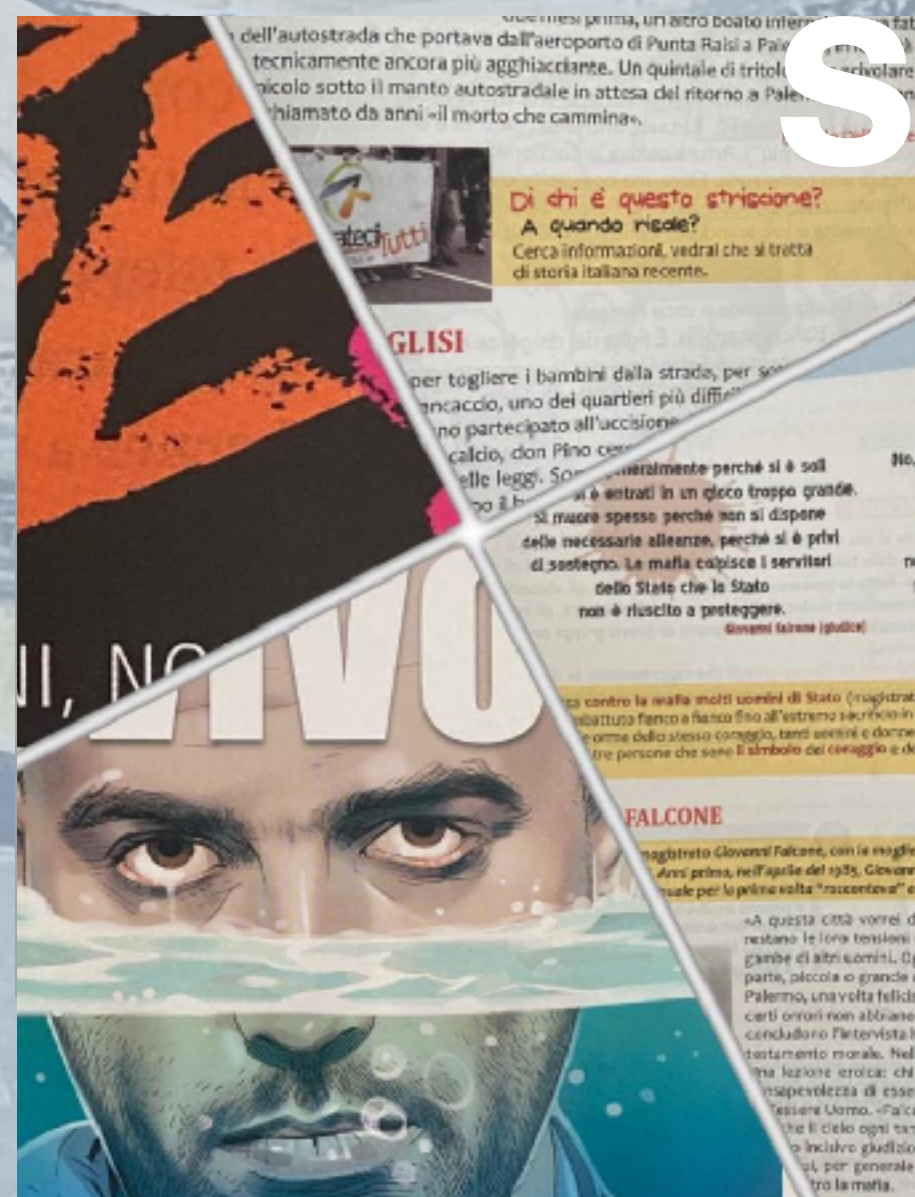
Nei mesi scorsi, abbiamo realizzato due mosaici appartenenti alla Basilica di San Vitale a Ravenna, struttura concepita per rendere testimonianza della grandezza imperiale bizantina e del regno di Giustiniano. Essi sono "L'albero di San Vitale" e un particolare di una decorazione musiva parietale con tralci di vite e colombe, che rappresentano una testimonianza dell'intera produzione artistica figurativa dell'età del grande imperatore Bizantino. Abbiamo realizzato questi lavori utilizzando carta, colla e tanta buona volontà. Inizialmente abbiamo fatto una bozza su un cartellone, poi l'abbiamo divisa in 10 parti e, queste ultime, sono state successivamente ricalcate con la carta carbone su un cartoncino. In seguito le varie sezioni sono state assegnate alle singole coppie, che con quadratini di carta di vari colori, ritagliati da alcune riviste, hanno completato il lavoro.



2B

di O. Biello, G. Diana Frattolin
E. Ferriello & G. Pillan

Nel mese di marzo abbiamo affrontato il tema della legalità e, in particolare, la lotta alla mafia. Siamo partiti dal potere e dall'importanza della «parola». Inizialmente abbiamo letto un articolo che parla della paura che provano, coloro che sono legati a organizzazioni criminali, nel momento in cui qualcuno denuncia i loro nomi, e che spiega cos'è la legalità e la mafia. Successivamente abbiamo letto alcune pagine dedicate a importanti personaggi che hanno lottato contro la mafia quali Falcone, Borsellino, Don Puglisi, Saviano e Don Diana. Abbiamo letto anche alcune pagine tratte dal libro di Roberto Saviano "Sono vivo", che parla della sua condizione di vita sotto scorta dopo la pubblicazione del suo primo libro, "Gomorra". Infine ci è stato assegnato come compito la creazione di una presentazione multimediale sui suddetti personaggi e per concludere abbiamo visto un'intervista di Saviano a Piera Aiello, vedova del boss Nicola Atria e cognata di Rita Atria, ora deputata, la quale dopo la morte del marito, prima ancora di diventare parlamentare, ha deciso di denunciare e collaborare con la giustizia.



Classi seconde.



INSERTO SPECIALE

3A Un'attività che ho gradito molto è stata quella sul bullismo. Abbiamo affrontato questo argomento inizialmente leggendo il libro "Camminare, correre e volare". Racconta di una ragazza un po' grassa, che viene bullizzata da un gruppetto di altre ragazze, che la prendono in giro per il suo aspetto fisico. Successivamente abbiamo visto un film che si intitola "Il talento del calabrone". Steph è un dj di Radio 105 che conduce una trasmissione invitando gli ascoltatori ad intervenire in diretta. Una sera, telefona Carlo, professore universitario, che annuncia di volersi suicidare. Si scopre infine che il dj Steph bullizzava il figlio di Carlo, il quale vuole solo vendicarsi affinché tutti sappiano chi è veramente il dj. L'argomento ci ha fatto riflettere su cosa possiamo fare per evitare gli atti di bullismo e abbiamo anche capito che nel 2022 i pregiudizi devono scomparire.

di Gianluca Bellasai



3C Il 25 novembre è la Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne, per ricordare che nessuna di loro deve essere maltrattata, umiliata e picchiata. Proprio per questo in occasione di questa ricorrenza, abbiamo svolto un'attività a gruppi. Il compito consisteva nella realizzazione di un cartellone che avrebbe dovuto contenere delle testimonianze di donne, di leggi, di canzoni, di citazioni che parlano di violenza.

di Francesco Sciosa

Questo lavoro ha suscitato entusiasmo in noi ragazzi. Inoltre nei mesi scorsi, un'operatrice della biblioteca civica di Latisana, ha dedicato due ore ad ogni classe per parlare della violenza contro le donne. Ha affrontato l'argomento leggendo parti tratte da alcuni libri che, attraverso racconti e immagini, ci hanno fatto riflettere molto non solo sulla violenza, ma anche sugli stereotipi che, magari anche senza accorgersi, vengono utilizzati ogni giorno nei confronti delle donne.

3D Le attività trattate dalla nostra classe nel corso di quest'anno sono state molteplici. Le tematiche sono state diverse e purtroppo, negli ultimi mesi, gli spiacevoli fatti che si stanno verificando attualmente in Ucraina erano spesso protagonisti. La guerra sa sempre come far parlare di sé! Ed è per questo che fra le tante attività abbiamo deciso di raccontare quella affrontata più recentemente, ossia la realizzazione di un murales per condividere la nostra idea di pace. È stato deciso di svolgere questo progetto per rendere gli alunni partecipi degli sviluppi del mondo e degli argomenti attuali, ma soprattutto per non restare indifferenti davanti alle persone che sono dovute scappare dalla guerra. Nella nostra scuola sono stati ospitati alcuni ragazzi ucraini e ci è sembrata una buona idea, attraverso questo progetto, non farli sentire soli e soprattutto desideriamo divulgare positività e ottimismo.

di Vanessa Cozzutti & Claudio Iacuzzo

3E Le attività che ci hanno maggiormente colpito sono state due. Una ha avuto come tema i problemi ambientali e climatici. Abbiamo affrontato questo argomento anche attraverso la visione del docu-film *Before The Flood*. Il protagonista, Leonardo Di Caprio, ambasciatore della pace delle Nazioni Unite, incontra alcuni scienziati, attivisti e leader mondiali in giro per il mondo, per discutere dei pericoli del cambiamento climatico. Lo scopo del film non è solo quello di denunciare il problema, ma anche di ideare le possibili soluzioni. Durante le ore di lezione abbiamo riflettuto esprimendo le nostre opinioni e considerazioni. L'altra attività, invece, si interroga sulla domanda, «L'amore tra adolescenti esiste oppure no?». Suddivisi in due gruppi, dopo esserci attentamente preparati, abbiamo instaurato un dibattito per confrontare le diverse tesi. Quest'attività ci è piaciuta perché abbiamo avuto modo di discutere in modo maturo di un argomento importante.

di V. Fasan & G. Simenoni



Classi terze.

3B Un'attività che mi ha particolarmente colpito è stata la gita a Trento e Rovereto. Ho trovato queste due città molto interessanti sia da un punto di vista storico che monumentale. Abbiamo visitato il Museo della guerra, dove ho approfondito molti argomenti studiati in classe, per esempio la struttura degli elmetti dei soldati, degli aerei da combattimento e le armi utilizzate al fronte. Al MUSE, il museo delle scienze, la cui struttura è stata progettata da Renzo Piano, dopo la visita guidata abbiamo partecipato ad un laboratorio sul DNA. Mentre al MART, museo di arte moderna, abbiamo preso parte ad un laboratorio sul Futurismo visitando anche l'archivio dove vi sono alcune locandine dei primi Novecento. Tutti i luoghi che abbiamo visitato mi sono piaciuti, anche se il mio preferito è stato il MUSE, perché raccoglie tutte le tipologie di scienze. Questa gita credo che sia stata molto importante per la mia crescita personale ed ho capito com'è stare senza genitori e senza adulti in una città sconosciuta, mi sono dovuta orientare ed autogestire. Ho condiviso esperienze e momenti fantastici con i miei amici che non dimenticherò mai.

di Beatrice Cortese





Il primo cittadino si racconta. L'intervista al sindaco di Latisana

di Ruben Cicuttin & Emanuele Ferriello

Cosa l'ha spinto a diventare sindaco nel nostro paese?

La motivazione è la passione per la politica e l'amministrazione della mia città dove sono nato e cresciuto. Ho sempre fatto politica dal compimento della maggiore età e mi piace lavorare con le altre persone. Io partecipo, ma è il gruppo che mi rende il portavoce.

Come ci si sente a essere sindaco di un paese abbastanza grande come Latisana?

Sento la responsabilità e il dovere di servizio verso la comunità. Desidero che i concittadini siano orgogliosi del mio impegno per loro, poiché il mio dovere è quello di svolgere il mio compito con umiltà all'interno di un gruppo.

Quali modifiche vorrebbe apportare per migliorare la nostra città?

Latisana è una città con una storia molto importante e ha un ruolo socio-economico riconosciuto a livello anche internazionale. Dobbiamo assicurare un'evoluzione virtuosa al nostro centro abitato, che è noto come un luogo dove si vive bene.

Questi primi mesi di mandato come sono stati?

Siamo molto contenti perché abbiamo cercato di essere sempre presenti. Siamo una maggioranza di 13 persone e abbiamo ognuno un ruolo diverso, utile a realizzare il programma elettorale. Vogliamo essere sempre a contatto con la comunità.

Come si è sentito quando ha saputo di esser stato eletto? Se lo aspettava?

La campagna elettorale dura un mese ma il lavoro di progettazione è più lungo. La

coalizione è composta da amici veri, che da subito si sono impegnati al massimo. Abbiamo fatto una campagna elettorale con un grande riscontro che ci ha fatto percepire un senso d'interesse da parte dei cittadini e quando abbiamo visto il risultato abbiamo avuto la conferma degli incoraggiamenti ricevuti. Non vogliamo deludere le aspettative poiché è stato una vittoria molto netta.

Qual è stato il problema più difficile che ha dovuto affrontare dopo il suo insediamento?

Dal punto di vista amministrativo ci sono delle vicende che risentono delle decisioni dello Stato, come la costruzione della variante ferroviaria; questo progetto (del Ministero delle Infrastrutture) è molto articolato e complesso perché molti cittadini pensano che la proposta vada corretta. Non è facile interloquire con tutti. Abbiamo anche il problema della riorganizzazione del tessuto urbanistico della città, poiché il territorio del comune è diviso in settori che dipendono anche dall'edificabilità del terreno; sono previste anche altre strade. Ci sono diversi progetti per i giovani, come la "Cittadella dello Sport". Il rischio per gli argini del Tagliamento è un altro problema. Sono procedimenti complicati, bisogna seguire i suggerimenti degli enti e la procedura va compiuta secondo la regole degli stessi.

Quali sono le sue mansioni in qualità di primo cittadino?

Il primo cittadino è colui che deve supervisionare, non solo il Comune come edificio, ma tutti i settori che lo mettono in relazione con le realtà che ci circondano, deve anche garantire un contatto quotidiano. Città come Latisana hanno organizzazioni complicate, ad esempio, i servizi sociali. Questo è un settore importante per poter assistere la cittadinanza, quindi il primo cittadino deve ricevere le informazioni utili sulle situazioni che richiedono aiuto. Deve anche interloquire con le realtà professionali come artigiani e aziende, con quelli che ci sono e che vogliono arrivare. Il sindaco capisce le opportunità e presenza dove ci sono occasioni per creare nuovi posti di lavoro. Oltre a questo sono anche ufficiale sanitario, capo della

Protezione civile e della Polizia locale. Ho rapporti molto stretti con l'ospedale, importante presenza nel nostro territorio da tutelare con cura. Anche il tema della sicurezza è al centro dei miei pensieri. Per adempiere a tutto ciò, io e i membri del Consiglio comunale cerchiamo di avere contatti frequenti con le persone; ad esempio io dedico due giorni a settimana per ricevere i cittadini in municipio, gli incontri a giornata possono essere anche dieci.

Qual è un progetto che vuole realizzare nei prossimi anni?

Noi cerchiamo adesso, dal punto di vista delle infrastrutture, di modernizzare la città, sono progetti che richiedono del tempo. Per esempio, se noi domani decidessimo di costruire una scuola non sarebbe possibile costruirla nel mese successivo; le opere pubbliche richiedono del tempo, come i lavori all'Odeon o in piazza Indipendenza, che hanno richiesto 5-6 mesi. Due progetti che vorremmo realizzare in futuro sono la piazza e le strade di Aprilia Marittima, che sono molto rovinate.

Questi interventi sono di "ordinaria amministrazione". Per quanto riguarda le scuole, abbiamo fatto un lavoro di ricognizione, abbiamo verificato che non esistono situazioni di pericolo, anche se vorremmo fare qualche opera importante di modernizzazione. Altre cose importanti da fare, insieme con la regione, sono l'ammodernamento dell'ospedale di Latisana e la costruzione di una nuova ala. Stiamo lavorando alla nuova casa di riposo, vogliamo ingrandirla e renderla più moderna per assistere i nostri nonni e per allestire il centro diurno in modo da accoglierli durante la giornata.

Che rapporto ha il comune con la nostra scuola? Che cosa ha fatto per essa?

Le scuole di Latisana sono per noi molto importanti, abbiamo un ottimo rapporto con i dirigenti e crediamo che il sistema delle scuole latisanesi possa essere motivo di attrazione per il nostro comune. Per quanto riguarda le superiori abbiamo avuto un ottimo riscontro in termini di

iscrizioni rispetto all'anno scorso. Qui abbiamo un nuovo indirizzo di studi turistico, vocato alla professionalità. Possediamo un corso di studi molto ampio e cerchiamo di dare dei servizi per agevolare la scuola nella città, poiché riteniamo che vivere a Latisana consista anche nell'aver un'istruzione adeguata. Facciamo conoscere le scuole latisanesi e cerchiamo di essere presenti e fare da "collante" nel sistema; investiamo il possibile per attrarre verso Latisana, in particolare i giovani. Le famiglie

devono avere un sistema adeguato, con tutte le attività collaterali al sistema scolastico, come lo sport, la musica o la biblioteca. A questo riguardo, vorremmo creare un nuovo plesso multimediale. Riteniamo importante offrire il meglio alla gioventù.

Ha avuto modo di visitare il nostro Istituto Comprensivo? Quali sono state le sue impressioni?

Con i presidi ho un ottimo rapporto e sono orgoglioso di far parte di questo sistema. Apprezzo il lavoro del corpo docenti e riconosco l'eccellenza della preparazione offerta. Ammiro la capacità di voi ragazzi nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Sono fiero di avere avuto dalle scuole latisanesi la disponibilità ad accogliere i profughi ucraini e faremo tutto il possibile per aiutarli.

Cosa vorrebbe migliorare nella nostra scuola?

Vogliamo modernizzare le scuole, migliorarne le condizioni e mantenerne il presidio sul territorio ■

«Le scuole di Latisana sono per noi molto importanti e crediamo che possano essere motivo di attrazione per il nostro Comune.»

Latisana nei secoli. Breve storia della nostra città

di Ruben Cicuttin & Emanuele Ferriello

Latisana è un comune della Bassa Friulana, nella provincia di Udine. Non ci sono molte notizie sulla sua storia più antica, ma secondo gli storici è plausibile che sia nata da un insediamento romano. Troviamo molte testimonianze del Medioevo quando, grazie al dominio feudale dei Conti di Gorizia, divenne un importante porto fluviale e un incrocio centrale per i commerci. Nel '400 Latisana passò al dominio veneziano sotto diverse famiglie nobili. Nei secoli successivi, fino alla caduta della Serenissima Repubblica di Venezia e la firma del Trattato di Campoformido, si videro cambiamenti poco significativi.

Fu nel 1797 che Latisana, dopo la firma del citato trattato, passò sotto l'Impero Austriaco e perse la sua rilevanza commerciale. Nel 1805 venne occupata, come il resto del Friuli, dalle truppe francesi che misero fine al sistema feudale e che la sottomisero al Regno d'Italia creato da Napoleone.

Successivamente, fu annessa alla Provincia del Friuli e, nel 1866, al Regno d'Italia. Durante la Prima Guerra Mondiale, Latisana subì il passaggio di civili e soldati che si ritiravano dopo la disfatta di Caporetto e ben sette incursioni aeree. Purtroppo la Seconda Guerra Mondiale coinvolse la cittadina friulana in modo ancora più disastroso. Il bombardamento del 19 maggio 1944, provocò 67 morti e la distruzione completa del centro di Latisana, tanto che nel 1962 il comune fu insignito del titolo di "Città mutilata di guerra", a causa delle distruzioni e delle morti subite nel corso dei due conflitti. Il 1° maggio 1945 fu liberata dalle truppe alleate. Nel 1965 e nel 1966 Latisana fu devastata dalle alluvioni del fiume Tagliamento e nel 1976 la popolazione avvertì le scosse del terremoto che colpì il Friuli.

Una ennesima alluvione, a causa dell'inefficienza della rete di scolo, ma di minore entità rispetto a quelle degli anni '60, ha colpito il paese il 27 maggio 2007, in seguito a un periodo di piogge abbondanti. Negli ultimi tempi, Latisana e i suoi cittadini si stanno impegnando molto, anche con l'aiuto della Parrocchia, per l'accoglienza dei profughi ucraini che scappano dalla guerra ■

«Oggi giorno Latisana e i suoi cittadini si stanno impegnando molto, anche con l'aiuto della Parrocchia, per l'accoglienza dei profughi ucraini che scappano dalla guerra.»



Ti presento la biblioteca comunale di Latisana

di Vanessa Cozzutti & Vittoria Fasan

STORIA La Biblioteca Civica di Latisana è situata nel centro polifunzionale, al primo piano, in via Carlo Goldoni. L'intera struttura e la sala lettura, intitolata al professor Gellio Cassi (letterato, storico, giornalista e docente latisanese, che studiò a Portogruaro e a Udine e si laureò in Belle Lettere a Bologna nel 1899), è stata inaugurata il 7 dicembre 1996. Alla cerimonia erano presenti l'allora sindaco di Latisana, Danilo Moretti, l'assessore alla cultura Daniela Di Giusto, il segretario de "la Bassa" Enrico Fantin, la figlia di Gellio Cassi, la signora Marisa e il professor Bruno Maier dell'Università di Milano. Da quel momento gli operatori si sono impegnati per dare la possibilità a tutti i cittadini di poter usufruire del servizio di prestito.

ISCRIZIONE Per avvalersi dei servizi messi a disposizione è necessario iscriversi. Ciò è facile e veloce, infatti è sufficiente compilare un modulo apposito, che si trova nel sito del comune di Latisana e inviarlo via mail, allegando la propria carta d'identità. I genitori dei ragazzi minorenni possono registrare i propri figli tramite un altro modello. terminate le operazioni d'iscrizione, non viene consegnata la tessera della biblioteca, ma si accede in via telematica al "Sistema In Biblio", che offre il servizio gratuito di consultazione e prestito (anche interbibliotecario), la navigazione in Internet ed organizza attività di promozione della lettura per ragazzi, bambini e adulti.

GRUPPO DI LETTURA È nato dall'idea di una lettrice di confrontarsi e discutere sui libri letti e gli operatori si sono subito attivati al fine di realizzare il progetto. Si è creato un gruppo di lettura che si incontra ogni mese in questo luogo oppure online, durante il quale si sceglie il "libro del mese" e ne viene consegnata una copia ad ogni membro. Si può entrare nel gruppo tramite la pagina Facebook della biblioteca.

BIBLIOTECARIO Una figura molto importante per il corretto funzionamento della struttura è il bibliotecario, che ha diversi obblighi poiché tutto il patrimonio bibliografico e le suppellettili di questo luogo sono affidate a lui, sia per la custodia, sia per la conservazione. Deve assicurare la conservazione del patrimonio bibliotecario e curare l'organizzazione bibliografica e biblioteconomica; mantenere attivi i rapporti con le altre biblioteche e con l'Ufficio Regionale del Servizio Bibliografico e dei Beni Librari; aggiornare la propria preparazione tecnico professionale, anche partecipando a congressi e convegni specifici ed a eventuali corsi di aggiornamento. Infine deve aggiornare la pagina Facebook con i suggerimenti per la lettura e la comunicazione delle attività

organizzate.

ORARI La biblioteca è aperta da lunedì a sabato.

STRUTTURA Strutturalmente ha due sale principali, la sala lettura che è il cuore della biblioteca, dove ci sono romanzi, racconti, testi poetici, saggi su diversi argomenti, fumetti e i libri vincitori del Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est", tutti disponibili al prestito; la sala Emeroteca, che si trova vicino a bancone, è la zona dedicata ai periodici, ai giornali, alle riviste che si possono consultare e prendere in prestito.

Inoltre è presente l'angolo delle lingue straniere per il piacere di leggere in lingua originale, i testi sono facilmente identificabili dalle bandierine sul dorso.

Infine c'è la Sala Ragazzi, una zona allegra e colorata per i più giovani, dove troviamo libri per bebè e per la prima infanzia, storie per bambini e ragazzi.

PROGETTO "NEI TUOI PANNI" Ogni anno i ragazzi della Scuola secondaria di primo grado si recano in biblioteca ad ascoltare la lettura di libri che trattano diversi argomenti. Ad esempio nel 2019 si è svolto il progetto "Youngster" di promozione della lettura che sviluppa attività che utilizzano linguaggi diversi, vicini alle nuove generazioni. È nato con l'obiettivo di diffondere l'amore per la lettura tra i ragazzi. Nel 2020 si è svolto un altro progetto riguardante le guerre e le migrazioni, esclusivamente per le classi terze. Lo scopo di ogni incontro è quello di spronare i ragazzi a leggere e a frequentare questa struttura, infatti il fine è di renderla un punto di incontro e di riferimento per tutti gli adolescenti. Anche quest'anno si è svolto l'incontro annuale con la biblioteca, della durata di un'ora e mezza, sul linguaggio di genere per contrastare la violenza sulle donne, a cura della cooperativa Damatrà (che ci viene spiegato a pag 10 nelle attività della 3C). Lo scopo di questi incontri è cercare di educare i giovani per creare una nuova società basata sul rispetto reciproco.

PROGETTO "IL FILO E LE TRACCE" Quest'anno la 3B, oltre le consuete attività, ha aderito a questo nuovo progetto che ha coinvolto altre scuole del basso e medio Friuli,

organizzato dalla biblioteca con la partecipazione di Damatrà, la Bottega errante, l'amministrazione comunale e la cooperativa Itaca. Questa nuova proposta ha avuto la durata di 10 ore e, durante gli incontri, i ragazzi hanno riflettuto su cosa significhi essere parte della storia e come essa si intrecci e segni la nostra esistenza. Gli studenti hanno incontrato la scrittrice Chiara Carminati. Il risultato finale è stato presentato all'ISIS Mattei e il video realizzato è stato posto all'interno di una capsula del tempo, che verrà sistemata in piazza e aperta tra 55 anni. Il nome della capsula è stato scelto dai ragazzi: si chiamerà Rita.

RAPPORTO CON I GIOVANI La biblioteca è da sempre un luogo di ritrovo. I ragazzi vi si recano per svolgere ricerche o per studiare grazie ai numerosi libri che offre o per prendere in prestito libri assegnati dagli insegnanti. Per noi è un luogo che ci permette di svolgere dei lavori insieme rendendo la realizzazione più piacevole e divertente. Questi anni di Covid hanno penalizzato molto queste attività, in quanto essa è stata chiusa e adesso gli studenti preferiscono svolgere le loro ricerche a casa o solo con l'ausilio di strumenti elettronici. Per stimolare la ripresa della

«La biblioteca è da sempre un luogo di ritrovo. I ragazzi vi si recano per svolgere ricerche o per studiare, grazie ai numerosi libri che offre, o per prendere in prestito libri assegnati dagli insegnanti.»

partecipazione giovanile e non solo, sono state organizzate numerose attività quali la "Giornata del paesaggio", "M'illumino di meno", il "Charles Darwin Day".

GIORNATA DEL PAESAGGIO Il 14 marzo si è celebrata la "Giornata del Paesaggio" con l'obiettivo di promuovere la cultura del paesaggio e sensibilizzare i cittadini per apprezzare le bellezze naturali del nostro territorio. Sono state proposte da moltissime guide naturalistiche che hanno suggerito percorsi insoliti e nuovi.

M'ILLUMINO DI MENO Anche quest'anno l'11 marzo si è celebrata la 18° edizione di "M'illumino di meno", che ha avuto come titolo "Spegnerne, pedalare, migliorare".

Questa edizione prevedeva l'adesione di due "mentori": la ciclista Paola Gianotti, testimonial della Bibi e il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso, che nei suoi libri esplora il mondo vegetale per immaginare il futuro dell'umanità. Sugli scaffali si possono trovare i libri di Mancuso e una ricca biografia dedicata a questa giornata.

IL CHARLES DARWIN DAY Il 12 febbraio si è celebrato l'anniversario della nascita di Charles Darwin, biologo, naturalista, antropologo, geologo e esploratore britannico, conosciuto per aver formulato la teoria dell'evoluzione delle specie animali e vegetali nel libro "L'origine delle specie per selezione naturale".

Il 12 febbraio è stata una giornata di celebrazioni, attivismo e cooperazione per lo sviluppo della scienza, dell'istruzione e del benessere di ognuno di noi.

Per l'occasione sono stati messi a disposizione libri per adulti e bambini in sua memoria ■

Viaggio tra i principali luoghi di culto latisanesi

di **Ottavia Biello, Claudio Iacuzzo & Francesco Sclosa**

IL TEMPIO DI LATISANA (Foto 1.) è una cappella funebre immersa in un parco situato nella zona di Latisana. Fu fatto costruire da Rosa de Egrejis Gaspari e venne progettato da Andrea Scala secondo i canoni neoclassici. Fu inaugurato e benedetto il primo maggio del 1866. Il tempio ha una pianta a croce greca con tre absidi circolari ed è sormontato da una cupola emisferica. Il frontone è decorato con un affresco. Il monumento funebre è collocato sull'abside laterale a destra, la parte principale è costituita da due statue costruite nel 1864. Gaspere è rappresentato disteso sul letto funebre, coperto da un manto fino al petto. L'Angelo del Silenzio, ritto in piedi, veglia sulla sommità dell'arco ed è messaggero di pace e resurrezione. Nella borgata di Sabbionera in epoca rinascimentale fu costruita la **CHIESA DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE** (Foto 2.) chiamata anche **MADONNA DELLA SABBIONERA**. La datazione della sua costruzione risale all'anno 1578 grazie al mecenatismo del casato Mocenigo. È riportata in una relazione compilata nel 1821, ripresa in recenti pubblicazioni, ma non è suffragata da riscontri documentari. La parete destra è adornata con un Crocifisso processionale, ai lati dell'altare maggiore sono presenti due grandi



Foto 1. Le Temple de Latisana est une chapelle funéraire. Elle a été inaugurée en 1866



Foto 3. Die Kirche von S. Antonio in Latisana.

affreschi eseguiti dal pittore Marco Antonini. La cantoria è dotata di un organo. La **CHIESA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA** (Foto 3.) sorse nel XVI secolo non come chiesa, bensì come Monastero delle francescane, dedicato fin da subito a Sant'Antonio perché la sua devozione da parte della comunità latisanese era molto diffusa ormai da secoli. Nel maggio del 1810 il monastero venne smantellato e l'edificio, acquistato poi da Gaspere Luigi Gaspari, venne adibito unicamente come chiesa e subì svariate ristrutturazioni, durante il Settecento e l'Ottocento, che ne modificarono l'originaria tipologia. Al suo interno si possono ammirare molti quadri e sculture, ma l'opera più degna di nota è quella commissionata dai Vendramin, potente famiglia latisanese del '500, che raffigura, secondo Miotto, "Sant'Antonio Abate, un Santo Vescovo e un Santo Francescano in atto di adorare la Vergine, il Bambino e Sant'Anna". Nella parte inferiore di questo quadro è raffigurato anche lo stemma della combinazione grafica dei simboli delle casate Moro e Vendramin. Il quadro è attribuibile alla bottega di Jacopo Tintoretto, con l'intervento di suo figlio Domenico. Nella Chiesa sono, inoltre, presenti due altari lignei, di cui uno provvisto di



Foto 2. Die Kirche der Beata Vergine delle Grazie wurde um die Mitte des 16. Jahrhunderts erbaut.



Foto 4. Le Dome de "San Giovanni Battista" est le lieu de culte le plus important de Latisana ainsi que le plus ancien.

organo. La Chiesa di Sant'Antonio da Padova si trova vicino alla Biblioteca Comunale, nella via Antonio Gaspari. La **CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA O DUOMO DI LATISANA** (Foto 4.) è situata nel centro della città. È sicuramente la più grande chiesa di Latisana, nonché la più antica, essa risale infatti al 1368, anche se ha subito innumerevoli e importanti ristrutturazioni nel Cinquecento e nel 1965, che le hanno cambiato radicalmente aspetto. Fu proprio durante la prima ristrutturazione nel 1504, che il Signore di Latisana, Andrea Vendramin, commissionò il restauro dell'edificio all'architetto Gaspere di Parma, che in oltre trent'anni edificò la Chiesa che oggi noi tutti conosciamo. L'interno è riccamente affrescato e colmo di opere che si differenziano fra di loro per epoca, stile ed importanza. Quella più rilevante è senza ombra di dubbio il "Battesimo di Cristo" del Veronese. Altre opere rinascimentali sono il "Cristo Crocifisso", in fattura lignea, e il dipinto "Sacra famiglia tra i Santi Biagio e Valentino". Anche Lionello Galasso, scultore locale, rese sua la chiesa scolpendo, nel 1968, l'opera bronzea della Via Crucis ■



Consiglieri per un giorno: le proposte dei rappresentanti di classe

di Ester Simeoni & Sara Tognato

Abbiamo intervistato i sette rappresentanti di classe appartenenti alle varie sezioni di questo istituto, con lo scopo di riflettere tra di noi su alcune negatività che riguardano i comuni in cui viviamo, per proporre delle possibili soluzioni e contribuire a migliorare i nostri paesi. Abbiamo svolto le interviste sia singolarmente, nel caso dei ragazzi di seconda, sia a gruppi per il resto dei compagni; li abbiamo incontrati durante l'orario scolastico ed extrascolastico.

Classi prime I rappresentanti delle classi prime, **Alessandro Mares, Alessandro Vidal e Edoardo Puca**, ritengono che la piazza, l'argine e i marciapiedi di Latisana andrebbero sistemati; inoltre bisognerebbe creare qualche monumento artistico e ristrutturare gli edifici malridotti. Questi tre ragazzi pensano che sia necessaria la costruzione di campi da tennis o da calcio in prossimità dei parchi pubblici e la sistemazione delle attrezzature sportive presenti nell'oratorio. In questo modo i ragazzi avrebbero più possibilità di stare insieme in sicurezza divertendosi o allenandosi. Suggestiscono anche di realizzare, all'interno delle aree verdi, alcune zone dedicate agli animali. Riguardo alla sicurezza, ritengono che bisognerebbe mantenere costantemente sgombro il letto del Tagliamento, per rendere più sicure le abitazioni circostanti. Invece, per garantire la sicurezza e la tranquillità dei cittadini, propongono l'installazione di

telecamere di controllo. Suggestiscono anche di imporre in oratorio la regola di non bestemmiare, dato che esso è un luogo religioso e tale comportamento evidenzia comunque un atteggiamento maleducato. Il turismo, secondo loro, non è molto sviluppato, ma si potrebbero attirare i turisti stranieri in vacanza a Lignano, creando qualche museo legato alla storia del territorio, delle strutture ricettive e attrazioni varie.

Classi seconde I nostri compagni rappresentanti di seconda, **Ruben Cicuttin e Ottavia Biello**, rispondendo alle nostre domande, hanno affermato che bisognerebbe curare di più i luoghi pubblici come l'argine del Tagliamento o i parchi e sistemare le strade in modo da renderle facilmente percorribili, in particolar modo con le biciclette; inoltre sarebbe necessario sanare gli edifici che hanno subito atti di vandalismo. Oltre a questo, propongono di utilizzare nuovamente il Teatro Odeon come vero e proprio cinema. In generale sarebbe vantaggioso rendere più sicuri i luoghi maggiormente utilizzati, dotandoli di telecamere di sicurezza e sottoponendoli a un controllo più frequente. Per far conoscere ai ragazzi e ai bambini la storia del nostro territorio, propongono l'organizzazione di gite ai monumenti storici di Latisana. Secondo i nostri intervistati, per migliorare l'offerta del nostro comune, anche per attirare i turisti in vacanza a Lignano, si potrebbero aggiungere edifici pubblici come negozi o delle sale giochi, anche se prima di instaurare nuove strutture bisognerebbe curare e modernizzare quelle già presenti. Il nostro compagno, che ha frequentato le elementari a Ronchis, afferma che nel comune interessato si dovrebbero erigere una palestra e dei campi sportivi da utilizzare per la psicomotricità. Riguardo al triste fenomeno del vandalismo, i due alunni sostengono che esso è

un segno di degrado e che dovrebbero essere i genitori a garantire ai figli un'educazione adeguata e rispettosa di tutto e tutti.

Aggiungono che per offrire maggiori occasioni di incontro e svago nei luoghi frequentati dai ragazzi, come l'oratorio, si potrebbero praticare attività sportive con insegnanti qualificati per includere anche i bambini più piccoli. Per valorizzare i nostri paesi e sfruttare lo spazio disabitato si potrebbero costruire case rispettose del risparmio energetico, impianti sportivi o instaurare delle biblioteche da poter frequentare liberamente a qualsiasi orario.

Classi terze Vanessa Cozzutti e Vittoria Fasan, due alunne di classe terza, ritengono che bisognerebbe istituire una raccolta differenziata e instaurare l'obbligo di raccogliere gli escrementi del proprio cane. Inoltre, secondo loro, a Latisana sarebbe opportuno utilizzare il

teatro Odeon anche come cinema e riparare la sala giochi; sarebbe

necessario includere maggiormente i bambini alla partecipazione del C.C.R.

(Consiglio Comunale dei Ragazzi) e pubblicizzarne le attività.

Propongono di organizzare, a Latisana e Ronchis, delle gite per conoscere il territorio in cui abitiamo o delle navette che portino a Lignano, essendo quest'ultimo un paese molto sviluppato nel settore turistico.

Inoltre ritengono che gli edifici e i parchi dovrebbero essere più curati e le aiuole dovrebbero essere più ricche di vegetazione.

Pensano anche che sia necessario ricostruire l'angolo per la pausa vicino al bar Garibaldi e sistemare gli edifici con la collaborazione dei ragazzi;

un'altra soluzione, per creare un luogo adatto all'incontro degli adolescenti, sarebbe quella di

ricollocare il bar in oratorio. Secondo Vittoria e Vanessa, bisognerebbe anche riutilizzare gli spazi disabitati o mal ridotti creando nuovi parchi, nuove palestre all'aperto oppure per ricavare luoghi tranquilli per passeggiare o delle zone per i *pic-nic* ■

«Bisognerebbe istituire una raccolta differenziata e instaurare l'obbligo di raccogliere gli escrementi del proprio cane. Inoltre a Latisana sarebbe opportuno utilizzare il teatro Odeon anche come cinema e riparare la sala giochi»

Il nostro modo di fare sport

di Gianluca Bellassai & Filippo Colonna

Lo sport serve a sviluppare e migliorare le proprie abilità, a distrarsi dai problemi quotidiani, a collaborare, a divertirsi, a staccarsi dalla tecnologia, a far parte di un gruppo, a fare nuove conoscenze. Sono molti i ragazzi che praticano uno o più sport, anche a livello agonistico, così abbiamo deciso di intervistare alcuni studenti della nostra scuola e abbiamo chiesto informazioni sulla società sportiva, sugli allenamenti, sul tipo di impegno richiesto.

Giulio Pillan pratica tennis e gli allenamenti si tengono al Centro tennis di Latisana, due volte alla settimana. Lui vorrebbe poter raggiungere un livello abbastanza alto da poter partecipare alle gare che si svolgono durante l'estate. Questa disciplina serve ad allenare i muscoli di tutto il corpo e da essa si impara lo spirito di squadra, a muoversi e a trovare il tempo.

Ottavia Biello, invece, pratica Karate perché guardando in TV diverse gare e le olimpiadi, si è appassionata. Lei mette tanto impegno in questo sport, perché le piace e perché è una disciplina che le insegna a difendersi. Inizialmente ha avuto qualche difficoltà che poi ha superato; a ogni allenamento si impegna sempre di più perché vuole ottenere successo e soddisfazioni personali. La sua società è stata fondata da Davide Stivanello nel 2004. Durante l'attività sportiva e le gare, si utilizzano diverse attrezzature, tra le quali protezioni (guanti, parapiedi, parapetto, paradenti,) e tappetini.

Beatrice Cortese pratica ginnastica artistica due volte a settimana e ha scelto questo sport perché le piace molto e perché vorrebbe diventare famosa. La ginnastica serve a tenersi in forma e a sviluppare i muscoli; si impara a fare le verticali, le ruote, le capovolte, i salti mortali e altro ancora. Gli allenamenti si svolgono presso la palestra di Latisana nella quale sono presenti diversi attrezzi necessari alla disciplina (parallele, tappetini, air-treck, trampolini, pedane) e gli orari variano poiché ci sono diversi gruppi. Gli iscritti possono scegliere se fare questo sport a livello agonistico o meno.

L'UBF è una società calcistica che si trova nella Bassa Friulana, a Latisana, in provincia di Udine. **Gianluca Bellassai** ne fa parte e ha intervistato colui che l'ha fondata, Corrado Guerin, che spiega: "Il progetto dell'Unione Basso Friuli è maturato durante il lockdown, ed è un'idea lanciata da me e da Fabiano Buffon, presidente del Pertegada Calcio. La nostra prima missione è quella di far crescere i ragazzi, offrendo loro anche spazi per giocare in prima squadra. Abbiamo tenuto i colori simbolici, ovvero nero, giallo, verde e blu. Gli allenamenti si svolgono tre volte la settimana. Gianluca ama tanto questo sport e si impegna moltissimo, perché il suo fine è quello di diventare un calciatore professionista. Al momento, però, lo pratica per divertirsi e tenersi in forma. Inoltre afferma che giocando impara l'importanza del gioco di squadra, il rispetto e il fair play

Filippo Colonna pratica nuoto perché, grazie a esso, può socializzare con gli altri ragazzi. La sua società inizialmente si chiamava Scuola nuoto Latisana, ma da quando ha iniziato a preparare i suoi iscritti anche per il nuoto agonistico ha aggiunto l'appellativo Kuma. Da quel momento le attività si basano sullo sviluppo delle capacità tecniche suddivise in sette livelli e in prove progressivamente più complesse. Gli allenamenti sono dal lunedì al venerdì e sono suddivisi in diversi turni. Per praticare questo sport bisogna impegnarsi molto, altrimenti si impara poco e non si sviluppano i muscoli di tutto il corpo ■

«Sono molti i ragazzi che praticano uno o più sport»



Alle medie si fa la moda!

di Vittoria Fasan & Francesco Sclosa

Il corso dei costumi, intitolato "I Costumi del Futuro", è una nuova attività pomeridiana, proposta per la prima volta nell'anno scolastico 2021-22. È nata da un'idea della professoressa di arte Meri Roncato e

della professoressa di tecnologia Daniela Pich, le quali seguono direttamente i ragazzi nella realizzazione del costumi ed è incentrato sulla progettazione ed elaborazione degli abiti che verranno utilizzati per lo spettacolo del Musical. Il corso, iniziato dopo la pausa natalizia, si svolge ogni giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.00, nell'aula di arte.

Durante le prime lezioni, i ragazzi hanno pensato e poi abbozzato i vestiti con l'utilizzo di vari libri e riviste, messi a disposizione dalle professoressa che guidano il corso. Hanno poi realizzato i bozzetti, seguendo lo schema classico del manichino. Nel corso delle lezioni successive, hanno concretizzato il lavoro scegliendo i materiali portati da casa, tramite cataloghi, riviste, internet, lavagna interattiva... Il lavoro è basato molto sul riciclo dei materiali che non utilizziamo più: ad esempio elastici, carta, tessuto non tessuto, tappi di bottiglia, cartoni..., infatti l'obiettivo è dare una nuova vita a quello che viene considerato materiale di scarto o tutto ciò che non viene più adoperato. Nelle ultime lezioni i ragazzi hanno continuato con la realizzazione dei costumi, sempre di più somiglianti al progetto iniziale.

Chi scrive l'articolo ha partecipato al corso e descrive così la sua esperienza.

Il costume di Vittoria e Chiara. "Io ho deciso di progettare il costume insieme a Chiara. L'idea ci è venuta guardando uno dei libri messi a disposizione dalle professoressa. Abbiamo unito la forma di un abito ai colori e alla forma dei grattacieli moderni, osservati nei libri dei palazzi LAVA. Abbiamo iniziato con la realizzazione del bozzetto e la scelta dei colori. Nelle lezioni successive abbiamo deciso di realizzare un costume complesso che assomiglierà ad una clessidra. Abbiamo iniziato utilizzando la struttura

di un ombrello rotto, successivamente rinforzata tramite del cartone e rivestito il tutto con la cartapesta per fissarla ulteriormente. Infine la struttura è stata ricoperta con la lycra o con il tulle."

Il costume di Leonardo e Francesco.

"Io ho creato il vestito insieme a Leonardo. L'idea sui colori e sulle forme da utilizzare ci è venuta guardando il dipinto di Klimt intitolato "L'Attesa". Con le insegnanti abbiamo pensato alla forma del costume e abbiamo deciso di realizzarlo come una piramide tronca a base quadrata. È stato costruito utilizzando dei grandi cartoni bianchi, che con l'aiuto delle professoressa abbiamo unito insieme. Infine, alla piramide sono stati applicati dei triangoli, che abbiamo dipinto con i motivi di Klimt, realizzati con le buste di carta utilizzate per lo shopping" ■



La Gazzetta dei Gasparini è un progetto didattico nato da un'idea delle professoresse **Agata La Porta** e **Sabrina Roviani** ed è inserito nel PON-Programma Operativo Nazionale del Ministero dell'Istruzione e dell'Università.

La redazione è composta da (in ordine alfabetico):
Maia Amadeo, Gianluca Bellassai, Gaia Bernardo Ottavia Biello, Anna Buonocore, Ruben Cicuttin Filippo Dahlstrup Colonna, Beatrice Cortese Vanessa Cozzutti, Giulio Diana Frattolin Vittoria Fasan, Emanuele Ferriello, Claudio Iacuzzo Giulio Pillan, Giulia Saccardi, Francesco Sclosa Ester Simeoni, Gabriele Simeoni, Sara Tognato

La grafica è stata curata dal prof. **Francesco Zorzini**

La Gazzetta dei Gasparini è disponibile anche online sul sito www.iclatisana.edu.it o inquadrando il seguente QR CODE:



Vogliamo porgere un sentito grazie alla Dirigente Scolastica, professoressa **Giovanna Crimaldi**, per aver creduto fortemente nel progetto. Ringraziamo inoltre di cuore le professoressa **Giacinta Avian, Ludovica Chiarandini, Sabrina Roviani** e i professori **Fabrizio Desio e Francesco Iacuzzo** per il loro entusiasmo e disponibilità nel concedere l'intervista.

Vogliamo anche ringraziare gli alunni rappresentanti di classe **Ottavia Biello, Ruben Cicuttin, Vanessa Cozzutti, Vittoria Fasan, Alessandro Mares, Edoardo Puca, Alessandro Vidal**, che hanno proposto delle possibili soluzioni per migliorare i nostri comuni.

Un immenso grazie anche al sindaco di Latisana, **lanfranco Sette**, per aver risposto alle domande di noi "giornalisti dilettanti".

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa **Vanda Farris** DSGA dell'Istituto ISIS Mattei che ha seguito e curato la parte relativa al PON. Ringraziamo inoltre la professoressa **Sara Pilosio** e il professor **Vito Cescutti** per averci aiutato nella correzione delle didascalie sui monumenti di Latisana.

Un carissimo grazie alla signora **Severina** e a tutto l'insostituibile staff del personale ATA, sempre presente durante i nostri pomeriggi a scuola. E volevamo ringraziare **tutti gli alunni** della Scuola Secondaria di Primo grado di Latisana, il cui interesse nel nostro lavoro è uno sprone indispensabile per continuare con entusiasmo il progetto.

E infine un grazie mai troppo grande al professor **Francesco Zorzini** che ha curato la parte grafica e alle professoressa **Agata La Porta** e **Sabrina Roviani** che con pazienza e professionalità ci hanno seguiti.